INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

Un monumento a Re Umberto I.
Corona civica a Re Umberto.
La quistione napoletana.
Lettere da Milano, Genova, Pallanza, dalle antiche provincie.
Processo De Witt.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

PER MARTEDI' 16.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo dalle ore 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6.

Il recinto alle ore 7.

Il Comitato.

Ufficio biglietti.

Situazione del 30 settembre.

Abbonamenti diversi	N.	7,104	L.	130,770 —
Biglietti d'ingresso eccezionali a L. 5	»	1,457	»	7,285 —
Id. id. a L. 1	»	593,000	»	593,000 —
Id. id. a cent. 50	»	300,635	»	150,317 50
Id. serali » 50	»	94,000	»	47,000 —
Id. per vetture ad un cavallo a L. 1	»	872	»	872 —
Id. per vetture a due cavalli a L. 2	»	300	»	600 —
Id. speciali ai palchi pel Concorso ippico	»	2,095	»	11,673 —
Id. ingresso sezione elettricità a L. 1	»	20,038	»	20,038 —
Id. a cent. 50	»	2,024	»	1,012 —
Versamenti scontrini ferroviari		80,256	»	80,256 —
Scontrini omaggio	»	2,300	»	2,300 —
Libretti da 10 biglietti per i soci della Società promotrice di Belle Arti	»	5,350		

Totale L. 1,050,163 50
Il Comitato.

Movimento statistico del 13 settembre.

Biglietti a pagamento da L. 1		n.	2,059
»	» 0 50	»	931
Azionisti, espositori, abbonati		»	2,378

Totale visitatori n. 5,368
Il Comitato.

I Veterani di Chieri a Torino

La Società dei Veterani di Chieri giunse ieri accompagnata dalla banda musicale *Regina Margherita*, della stessa città. Fu ricevuta dalla nostra Commissione operaia, e dopo un breve asciolvere al ristorante Chiari, si recò all'Esposizione. Qui, fermati nel tempio del Risorgimento italiano, depose la bandiera ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele e consegnò un'artistica pergamena al Comitato esecutivo, quale omaggio alla generosa iniziativa di Torino e quale ricordo della visita dei Reduci di Chieri.

I discorsi di presentazione, ispirati tutti al più elevato patriottismo, furono pronunciati dal presidente della Società, sig. Clapiè, dal cav. Ravelli e dal geometra Ronino.

La banda di Chieri *Regina Margherita*, ieri, dopo il tocco, diede un concerto al pubblico nell'Esposizione.

La Banda civica milanese a Torino.

Riceviamo dalla Commissione pei festeggiamenti la seguente:

« Torino, 14 settembre 1884.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Dal signor sindaco di Torino questa Commissione ha ricevuto copia della seguente lettera indirizzatagli da quello di Milano:

« Milano, 30 agosto 1884.

« Io debbo ringraziare V. S. Ill.ma e l'onorevole signor presidente della Commissione festeggiamenti durante codesta Esposizione generale italiana, d'aver accettato il concorso dell'opera di questo Corpo di musica municipale onde dare costì un concerto di beneficenza.

« Fu quindi con vivo piacere che, non appena seppi delle intelligenze corse in proposito, ho autorizzato questo Corpo di musica a trasferirsi costì allo scopo suddetto, facendo voti caldissimi onde nulla sopraggiunga a turbare la fraterna combinazione.

« *Il sindaco: firmato* Negri. »

« Questa Commissione sarebbe grata a V. S. se favorisse inserire nel suo giornale tale lettera ed annunziare che il Corpo di musica della città di Milano giungerà a Torino venerdì 19 settembre, alle ore 11 1/2 ant., e darà due concerti di beneficenza, che saranno eseguiti: il primo, sabato 20, alle ore 3 pom., nella *Rotonda* all'Esposizione; il secondo, in unione al Corpo di musica della città di Torino, domenica 21, alle ore 2 1/2 pom., nel Circo Walli sul corso re Umberto.

« *Il segretario:* T. Cerutti. »

GLI OPERAI CUNEESI

alla

Commissione operaia di Torino.

Ieri, alle 5 pom., gli operai Cuneesi, colle loro bandiere, si radunarono all'entrata reale dell'Esposizione, e indi si recarono in massa a presentare un diploma di ringraziamento alla Commissione operaia incaricata del ricevimento delle Società operaie delle altre provincie.

Li accolse il cav. Roggero, a capo di tutta la Commissione.

Entrati nel salone a sinistra, il signor Geloso, presidente della Società di Cuneo, disse brevi parole di ringraziamento anche a nome delle altre Società; indi lesse il seguente indirizzo dettato dall'avv. Fresia e scritto su elegante pergamena dal signor Borsese:

« *Fratelli operai!*

« Torino, che tanta parte ha avuta nella redenzione della patria comune; Torino, che è stata la culla dell'italico risorgimento, ha invitato quest'anno a nobile gara sulle ridenti rive del Po le città sorelle, che colle meraviglie delle arti, delle industrie, dell'umano lavoro attestano le lotte feconde di una nazione fatta da poco tempo libera ed una.

« È bello, ammirando lo spettacolo di questa città, che, nel sentimento della propria forza, nel proprio coraggio, nella propria iniziativa, ha trovata la fonte di una nuova duratura grandezza da sostituire alla grandezza effimera, che le veniva dal decoro, dal fasto di capitale di un Regno, affermando così solennemente, dopo quattro lustri appena, la sua potenza.

« A Torino è da cinque mesi rivolto il pensiero delle nazioni; ed ogni italiano prova un senso di legittimo orgoglio nel vedere, per opera della piemontese metropoli, attestato con una Mostra grandiosa il notevole svolgimento dell'attività economica della nazione intera.

« Ma l'Esposizione di Torino non è soltanto una rivelazione del grado di progresso raggiunto dalle scienze, dalle arti, dalla industria italiana; essa è per dippiù mezzo efficace per cementare i vincoli d'affetto che fra loro uniscono le varie regioni, i cittadini tutti d'Italia convenuti nell'angusta città ad assistere al trionfo dell'umano lavoro.

« E perchè questo scopo fosse più facilmente raggiunto, perchè fossero affermati sempre più i legami della fratellanza fra gli operai italiani, voi, con generoso pensiero, invitando gli operai delle altre città a visitare la grande Esposizione, avete procurato in tutti i modi di agevolare la visita, ed ospiti cortesi, accoglieste in questi giorni i vostri fratelli.

« Mentre una grande sventura pone in pericolo le sorti di una ardita e memorabile impresa, voi, operai di Torino, teneste lontano questo pericolo coll'ospitare numerosi gli operai di tutte le provincie d'Italia.

« Prima pertanto di separarci da voi, prima di restituirci alle nostre case, alle nostre officine a far tesoro delle cognizioni acquistate nella splendida Mostra da voi allestita, noi sentiamo il bisogno di esprimervi in maniera nostra riconoscenza, che durerà imperitura come il ricordo della grande Esposizione. »

A questo indirizzo rispose commosso il cav. Roggero, ringraziando del gentile pensiero e della bella pergamena, ch'egli gradiva a nome di tutta la Commissione e di quanti avevano cooperato alla riuscita della Esposizione.

Il signor Adami accennò all'importanza della Esposizione, all'opera patriottica del Risorgimento nazionale, ricordata nella Mostra torinese e all'impressione avutane dagli operai cuneesi.

Infine l'on. Roux, trovatosi presente al ricevimento, invitato dai colleghi, parlò del sentimento nazionale, che ha ispirato promotori, ordinatori e visitatori della Esposizione, e finì salutando cordialmente gli operai Cuneesi e la Commissione operaia.

Oggi gli operai di Cuneo e del circondario ritornavano al loro paese, lieti delle accoglienze avute, memori della splendida Mostra visitata.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

VIENNA, 14, *ore 1 pom.*

Falso allarme in teatro.

Al teatro di Praga (Boemia), delle grida: *al fuoco, al fuoco!* produssero un gran panico. Si lamentano alcune contusioni.

Re Umberto e la Colonia di Vienna.

Il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re Umberto, ringraziò la Colonia italiana in nome del Re per l'indirizzo inviato da quest'ultima al sovrano che espone la sua vita a Napoli.

Il processo De Witt.

FIRENZE, 14, *ore 10,21 ant.*

In sulla fine della seduta di ieri sono stati interrogati i testi a difesa Bertolè-Viale, generale comandante il VI corpo d'esercito, l'on. Luciani, il comm. Binard, l'avv. Giera e il cav. Borghini.

I due primi attestarono delle ottime qualità dell'Arrivabene, padrino. Gli altri deposero favorevolmente sulla moralità di De Witt.

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 14. — L'*Étoile Belge* assicura che il Re sanzionerà la legge scolastica, la quale si promulgherà subito, prevedendosi la possibilità di tumulti. 6000 uomini si concentreranno a Bruxelles.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

Plymouth, 14. — È partita la *Vittoria Emanuele*. Tutti bene.

Bruxelles, 14. — La *Gazette* conferma che il re sanzionò la legge scolastica. Brigate di gendarmeria furono spedite in parecchi villaggi dei dintorni di Bruxelles, temendovisi degli attacchi contro i liberali.

Aja, 14. — Il governatore d'Atchin ritornò l'11 corrente a Kottaradja, conducendo seco l'equipaggio con tutti i prigionieri di Nisero. Il rajà di Tenom si sottomise all'Olanda.

Cairo, 14. — Si smentisce il prestito garantito dal Yakonfs.

Parigi, 14. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai: La Camera di commercio di Shanghai, stanca delle incertezze dell'attuale situazione e prendendo pretesto dalla minaccia dei Chinesi di bloccare il fiume, prepara un grande *meeting* ove si domanderà all'Inghilterra di intervenire nella China.

Costantinopoli, 14. — La Porta spedì 500 soldati a Salonicco e 200 a Scutari, essendo l'attitudine degli Albanesi ridiventata minacciosa in seguito alla delimitazione della frontiera montenegrina.

Firenze, 15. — Il Re è arrivato alle 4,5 ed è ripartito alle 4,25 ossequiato dall'on. Genala, dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità. La dimostrazione fu impedita. La folla è rimasta fuori della stazione.

Convegno dei tre imperatori.

VIENNA, 14, *ore 12 merid.*

L'imperatore Francesco Giuseppe parte questa sera alle 9, con treno speciale, ed arriverà domani alle 2 pom. a Skierniewice.

Il granduca ereditario di Russia, Nicolò gli andrà incontro fino a Granica, sulla frontiera austro-russa.

Martedì avrà luogo a Skierniewice un pranzo di gala, una partita di caccia, ed una rappresentazione di gala offerte da Alessandro III ai suoi ospiti imperiali.

Francesco Giuseppe lascierà Skierniewice mercoledì, e sarà di ritorno a Vienna giovedì mattina.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 14. — L'imperatore partirà stasera alle ore 11. Alla stazione di Schneidemühl, ove arriverà domattina, si servirà il caffè. Da Bromberg arriverà alla stazione della frontiera, dove lo riceveranno i generali russi comandati pel servizio d'onore e si servirà la colazione. L'imperatore arriverà a Skierniewice alle 11 antimeridiane. Il colloquio si terrà verso le 4 pomeridiane. L'imperatore rimarrà a Skierniewice fino al 16 corrente. Lo accompagnano il principe di Bismarck, il conte Herbert Bismarck, i generali Albedyll, il conte Lehndorff e il principe Radziwill, l'aiutante di campo Bomsdorff, l'addetto militare russo principe Dolgoruki, i medici Lauthold e Thiemann e i membri del Consiglio privato Bork e Kauzki.

Vienna, 14. — L'imperatore, accompagnato da Kalnoky, dal generale Mondel e da due aiutanti, partirà alle 9,15 pom. per Skierniewice ove arriverà domani alle 2 pom. ripartendone nel pomeriggio del 16 corr.

Berlino, 14. — L'imperatore Guglielmo, Bismarck, il conte Herbert Bismarck e gli altri personaggi annunciati sono partiti per Skierniewice.

Skierniewice, 14. — Lo tsar e la tsarina arrivarono alle 7 pom. Li ricevettero alla stazione la granduchessa Vladimiro e le autorità. La governatrice presentò un mazzo di fiori alla tsarina. Le deputazioni dei contadini offrirono ai Sovrani sale e pane. Un gruppo di fanciulli cantava l'inno imperiale.

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 14, *ore 9,52 ant.*

Il Re ieri non è uscito dalla reggia. Il cardinale San Felice si è recato a palazzo reale per complimentare S. M. della eroica sua condotta.

Il signor De Lahante aveva offerto al Re la sua splendida villa, perchè vi prendesse dimora durante il suo soggiorno in Napoli. S. M., ringraziando, ha rifiutato l'offerta.

Il dottore De Paulis, colpito dal morbo, è in via di miglioramento.

Dicesi che domani (15 settembre) vi saranno le scadenze di 10,000 cambiali; e si teme che ne possano nascere pel commercio napoletano, gravi conseguenze, non avendo il Governo in alcun modo a ciò provveduto.

Il ministro Mancini, attaccato ieri da cholerina, oggi migliora. Depretis, accompagnato dal prefetto San Severino, è andato a visitarlo.

L'on. Placido è perfettamente guarito; e l'on. Capo è sempre in via di guarigione.

Sono stati attaccati dal morbo parecchi signori appartenenti ai Comitati della *Croce Bianca*.

Le somme raccolte finora dal Comitato pei soccorsi salgono complessivamente a lire 35,241.

Ieri le Ferrovie Romane condussero un solo viaggiatore per Napoli.

Episodi.

Tale Beniamino Cannavita, impiegato doganale a Livorno, venuto a Napoli per ottenere dal *Monte di Misericordia* un sussidio che gli permettesse di educare i suoi cinque figliuoli, è morto alla Conocchia.

Il *Monte di Misericordia* ha raccolto i poveri orfani e provvede al loro mantenimento.

Ieri è uscita dall'Ospedale della Conocchia una giovinetta Cuomo, a cui il Re ha accordato un posto nella Fabbrica dei tabacchi.

Stamane l'onor. Nicotera proporrà al Comitato provinciale di iniziare una sottoscrizione pubblica allo scopo di offrire al Re e al Duca d'Aosta una medaglia al valor civile.

Il primo bollettino d'oggi reca: casi **143**, morti **57**.

NAPOLI, 14, *ore 1 pom.*

Il secondo bollettino annunzia: casi **181**, morti **49**, dei precedenti **39**.

I due bollettini d'oggi sommati insieme danno dunque: casi **324**, morti **106**.

Si sta studiando la maniera di far sgombrare la Caserma dei Granili dai soldati e di alloggiare colà le famiglie dei cholerosi.

Il Municipio di Milano, dietro richiesta di quello di Napoli, ha spedito 2000 lenzuola.

Il Re parte oggi alle ore 2 pomeridiane.

NAPOLI, 14, *ore 4,50 pom.*

Il terzo bollettino reca: casi **152**; morti **49**; dei precedenti **14**.

I tre bollettini sommati danno: **476** casi; **155** morti; **53** dei precedenti.

LA PARTENZA DEL RE.

NAPOLI, 14, *ore 3,8 pom.*

(Urgenza).

S. M., accompagnata dal duca d'Aosta, dai ministri Depretis e Mancini, dal prefetto Sanseverino e dal sindaco Amore, è giunta alla stazione ferroviaria alle ore 2,10.

Tutti volevano salutare il Re, che lascia Napoli ora che il morbo va decrescendo di furore, e dopo aver sparso tanti conforti e tanti soccorsi e aver raccolto tante benedizioni.

Alla stazione portanto accorsero le autorità d'ogni ordine, le Associazioni con le bandiere, tutti i più ragguardevoli cittadini napolitani e una immensa folla di popolo...

All'arrivo del Re la folla proruppe in un fragoroso applauso gridando: *Viva il Padre della patria! Viva Savoia!*

S. M. si è trattenuta fino all'ultimo momento a parlare col sindaco e con altri personaggi.

Prima della partenza il conte Giusso, direttore generale del Banco di Napoli, gli presentò il Comitato della *Croce Rossa*.

Il Re disse che era lieto di trovare la benefica Associazione al suo posto d'onore.

Il saluto della partenza è stato affettuoso, commovente e imponente.

Il treno mosse alle ore 2,20 precise.

Il Re partì acclamato, ammirato, benedetto, stringendo la mano a quanti si trovavano alla stazione.

Col Re e col principe Amedeo partì pure l'on. Depretis.

NAPOLI, 15, *ore 9,58 ant.*

Il primo bollettino, comprendente i casi dalle 4 pomeridiane di ieri alle 2 antimeridiane, reca: **casi 267, morti 92 e 22 dei casi precedenti.** V'è quindi un peggioramento in confronto del primo bollettino della giornata antecedente.

Ieri, all'1,40, giunsero i deputati radicali Cavallotti, Maffi e Luigi Ferrari, con sessanta volontari veneti, lombardi e toscani. Furono ricevuti alla stazione dai deputati Bovio, Costa e Musini, dall'assessore municipale Serra-Caracciolo, dal consigliere Fiorenzano ed altri. Presero alloggio all'albergo dell'*Allegria*. I volontari portano al braccio un nastro bianco-rosso. Si crede sempre che costituiranno una Compagnia autonoma.

Luigi Carabelli, volontario della Croce Bianca, che si era filantropicamente prestato a curare i cholerosi, colpito violentemente dal morbo, è morto. Aveva 50 anni, ed è vivamente rimpianto da tutti quelli che lo conobbero e lo videro all'opera.

Versa in gravissimo stato il figlio del re delle isole Sandwich, nel quale si manifestò la febbre tifoidea.

Il dottor Melosella, appena guarito dal morbo, ha ripreso il servizio sanitario nella sezione Mercato.

Continuano ad arrivare i soccorsi.

La ditta Tardy e Benech, di Savona, ha mandato al Municipio 100 letti in ferro.

Annunciasi che i macellai di Milano mandarono oggi a Napoli 100 buoi. Si spera con ciò di poter ridurre alla ragione i beccai che non vogliono adattarsi a vendere la carne al prezzo del calmiere.

Depretis prima di partire ha lasciato L. 12,000 pei cholerosi.

Il Consiglio provinciale ha deliberato di aprire una sottoscrizione da un soldo ad una lira per offrire al Re ed al Duca d'Aosta una medaglia commemorativa della loro visita.

I giornali descrivono con grandi espressioni d'entusiasmo la partenza del Sovrano da Napoli.

Il Re, ricevendo ieri mattina il Comitato della Croce Bianca, esternò la sua ammirazione per questo Comitato che dimostra all'Italia essere Napoli potente nella carità comune e nel coraggio. Ragionò a lungo coll'on. De Zerbi, presidente del Comitato, e col dott. Semmola, ispettore del servizio sanitario.

Alla stazione si congratulò assai col sindaco Amore e col Comitato della Croce Rossa, per lo zelo da essi dimostrato in questa circostanza.

Partendo, diede ordine che gli vengano telegrafate due volte al giorno notizie di Napoli.

Il Comitato della Croce Bianca ricusa ogni offerta di servizio, essendo già ottocento circa i volontari che fanno il servizio sanitario. Alla Associazione della Stampa, che si offriva essa pure, rispose che non occorrono più uomini, ma danari, abiti e viveri sani. Coloro che non conoscono Napoli non farebbero che imbrogliare il servizio invece di agevolarlo.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 14. — Bollettino municipale. — Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13: Casi **642**, morti **222**, dei precedenti **79**.

FIRENZE, 14, *ore 10,21 ant.*

Ieri sera sono partiti alla volta di Napoli, insieme con cento superstiti infermieri, i deputati Cavallotti e Maffi, Ulisse Barbieri, il quale era venuto a Firenze per la rappresentazione del suo *Marat*, e altri.

La folla li salutò commossa, plaudente.

SAVONA, 14, *ore 14,25 ant.*

È assolutamente priva di fondamento la notizia data dal giornale milanese *Il Secolo*, numero 6618, che i viaggiatori, provenienti dalla Francia e dal lazzaretto di Pian di Latte, siano ora sottoposti ad una quarantena.

Qui si osservano rigorosamente le prescrizioni governative, e non venne stabilita alcuna quarantena.

Il ff. di sindaco Cortese.

FIRENZE, 14, *ore 1,28 pom.*

La passeggiata di beneficenza a pro delle vittime del cholera, iniziata dal Circolo artistico, diede ottimi risultati.

Dai palazzi, dagli *hôtels*, dalle botteghe si andava a gara ad offrir roba e danari. Il [illegible] ottenuto supera ogni aspettativa.

Dimostrazioni a Spezia.

SPEZIA, 14, *ore 4,30 pom.*

Il morbo continua ad infierire, e la popolazione è allarmata perchè il Governo, preoccupandosi poco della situazione interna della città, continua a mantenere alle porte il cosidetto cordone sanitario, che reca danni immensi al commercio ed all'industria.

Oggi appunto, per protestare contro questa misura ingiusta e inopportuna, si fece una imponente dimostrazione sotto il palazzo del Commissario regio.

Si resero interpreti dei voti della popolazione il deputato Canevaro ed un popolano dal viso scultorio che imponeva e destava l'attenzione di tutti.

Quest'ultimo disse poche ma energiche parole contro il cordone sanitario chiedendo fosse subito tolto.

Il contr'ammiraglio Di Monale fece subito dare all'oratore per mezzo dell'on. Canevaro, risposta evasiva.

Si temono disordini.

— L'on. Canevaro elargì L. 1000 a beneficio delle famiglie dei cholerosi.

IL RE A ROMA.

ROMA, 14, *ore 8,40 pom.*

La notizia della partenza del Re da Napoli si sparse nella città in un baleno.

Molti corsero alla Prefettura ed agli uffici dei giornali per sapere l'ora precisa dell'arrivo del Sovrano e del Principe.

Alla Prefettura si seppe che il presidente del Consiglio aveva mandato al senatore Gravina un telegramma da Napoli perchè dissuadesse la cittadinanza romana dal fare dimostrazioni.

Questo telegramma, comunicato subito alla popolazione, diceva:

« S. M. il Re avendo saputo di una dimostrazione che la popolazione intende fargli al suo arrivo, prega d'impedirla, riconoscente alle popolazioni pello affetto alla sua persona ed alla Dinastia. Desidera che non si facciano dimostrazioni nel momento in cui il suo animo è commosso e turbato dal doloroso spettacolo a cui assistette. »

Malgrado quest'avvertimento i dintorni della stazione erano, alle 7 1/2, affollati come nelle grandi occasioni.

Alle 8 giunse infatti il treno reale, da cui scese il solo Depretis, proseguendo il Re ed il principe Amedeo per la via di Firenze.

La gente, che era accalcata fuori e dentro il recinto, acclamò entusiasticamente il Re, che dovette affacciarsi alla loggia della facciata della stazione a salutare più volte.

Le grida di *Viva il Re! Viva il principe Amedeo! Viva Casa Savoia!* echeggiarono sotto la tettoia della stazione e sulla piazza finchè il treno non fu lontano.

(Agenzia Stefani)

Roma, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 settembre. — *Provincia di Bergamo.* Quattro casi a Bariano, Brausi e Treviglio; due a Boltiere, Verdellino; uno ad Albano, Bergamo, Cisorano, Colorno, Cologuola, Misano, Eudanno, Meso, Bedona, S. Pellegrino, Urgnano, Villa di Serio. In complesso 12 morti. — *Provincia di Bologna.* Un caso seguito da morte a Gaggio Montano. — *Provincia di Campobasso.* Un solo caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: 3 casi a Castel Volturno, Maddaloni; 2 ad Aversa; 3 morti. — *Provincia di Cremona:* 1 caso a Capralba. — *Provincia di Cuneo:* 6 casi a Savigliano; 5 a Centallo; 2 a Dronero, Racconigi; 1 a Boves, Cuneo, Magliano Alpi, Verzuolo; a Busca nessun caso. In complesso 5 morti. — *Provincia di Firenze.* Dichiarato non trattarsi di cholera il caso sospetto a Fucecchio. — *Provincia di Genova:* Spezia: 28 casi, morti 15. Nelle frazioni 10 casi e 12 morti; 1 caso ad Ameglia, Borghettovara, Porto Venere. 4 morti — *Provincia di Massa:* 1 solo caso a Minucciano; 2 morti.

Provincia di Milano. Un caso seguito da morte a San Martino in Strada. — *Provincia di Napoli.* Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13: morti 239 e 109 dei casi precedenti. Nuovi casi 642, così ripartiti: San Ferdinando 12, Chiaia 11, San Giuseppe 14, Avvocata 10, Monte Calvario 20, Stella 13, San Carlo all'Arena 16, Vicaria 109, San Lorenzo 9, Pendino 106, Porto 79, Mercato 248. Nella provincia: 9 casi ad Arzano, Casoria, Chiaiano, San Giovanni a Teduccio; 1 a Casalnuovo, Cercola, Giugliano, Marano, Portici, Procida, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, Vico Equense. In complesso 11 morti e 12 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: 2 casi a Parma seguiti da morte, uno a Colorno nel Manicomio. — *Provincia di Reggio Emilia:* un caso a Brescello e Castelnuovo dei Monti; un morto. — *Provincia di Roma.* Nessuna denuncia. Un individuo presentato come sospetto fu riconosciuto affetto da perniciosa. — *Provincia di Salerno:* due casi a Camerota in individui provenienti da Napoli, un morto; un caso a Cetara. — *Provincia di Torino:* un caso nel Manicomio di Collegno.

Parigi, 14. — Ieri a Tolone decessi 5, nell'Herault 4, nel Gard 1, nell'Aude 1.

Parigi, 14. — Ieri nei Pirenei orientali 7 decessi.

Parigi, 14. — Parecchi medici studenti di Parigi fecero offrire i loro servizi al Governo italiano pel cholera. Mancini fece loro rispondere che era profondamente commosso dalle offerte, ringraziava profondamente poichè erano già in Napoli 150 medici italiani sufficienti per la necessità dell'epidemia.

Oblazione di un filantropo italiano.

Roma, 14. — Un filantropo italiano, che vuole conservare l'incognito, fece pervenire a Depretis diecimila lire per soccorsi ai cholerosi.

Dimostrazioni al Re.

Caserta, 14. — Un'imponente dimostrazione acclamò il Re al suo passaggio alla stazione.

Ceccano, 14. — Al passaggio del Re vi fu una imponente dimostrazione nei comuni di Arnara e Ceccano.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

15 *settembre* (mattino).

Le condizioni di salute della provincia di Torino continuano a mantenersi ottime. Da quattro giorni nessun caso di cholera si è verificato in tutta la provincia.

CONFRONTI CONFORTANTI.

Dai nostri telegrammi si constata con grande soddisfazione che si va sempre più pronunciando il miglioramento delle condizioni sanitarie di Napoli.

Già sabbato il morbo accennava a diminuire di intensità, e tuttavia si contarono nei primi due bollettini (16 ore) 510 casi con 211 decessi; ieri invece i due primi bollettini portavano casi 324 con 145 decessi in tutto; il che costituisce una considerevole diminuzione.

Nei decessi qui sopra notati sono compresi quelli riferentisi ai casi dei giorni precedenti.

UN CASO DI... PAURA A TORINO.

Ieri correva la voce per Torino che si fosse manifestato un primo caso di cholera in via Roma, n. 39, nella persona del portinaio di quella casa, certo Nicolis Bartolomeo.

Si diceva che il colpito era stato trasportato tosto al lazzaretto; che si erano dovute bruciare tutte le suppellettili di casa e simili altre storie più o meno possibili.

Invece non si trattava che di un caso di... paura.

Il Nicolis, che cumula le funzioni di portinaio con quelle di calzolaio, va soggetto a vizi intestinali e specialmente alla *malattia dell'ernia*; già dovette soffrire per essa varie operazioni, e fu ammonito dai medici di condur vita tranquilla e regolata.

Sabato sera, in un momento in cui si sentiva ben disposto, volle permettersi una piccola baldoria; volle cioè fare una scorpacciata di peperoni, polenta ed altri cibi indigesti, innaffiando il tutto con una quantità di bicchierini di liquore.

Poco dopo quella bravata, il poveretto fu sorpreso da disturbi gastrici che gli rinnovarono un accesso del male a cui va soggetto.

Accorso un dottore, non seppe lì per lì definire la causa del male, tanto più che nè dal malato, nè dalla moglie era stato informato dell'incomodo a cui il Nicolis andava soggetto.

Ad ogni evento però, il dottore consigliò che si desse avviso al Municipio, il che venne fatto.

Il dottor Ramello, medico municipale, recatosi a visitare il malato, scoprì tosto la vera causa della malattia.

La voce intanto dell'accaduto aveva fatto strada, gli inquilini della casa strepitavano di non volere un choleroso in casa, e per por termine a tutto quel baccano si dovette trasportare il malato al lazzaretto.

È questo il terzo allarme provocato nella nostra città da malattie intestinali che col morbo epidemico non hanno nulla a che fare.

Ad ogni modo il caso di ieri prova ognor più che prima di dar fede alle dicerie bisogna accertarsi bene delle cose per non gettare nel pubblico uno sconsigliato allarme, che, come abbiamo visto in varie occasioni, può esser fonte di serii guai.

OPERAI PIACENTINI A SUPERGA.

Una rappresentanza di operai Piacentini, invitati a Superga dal loro deputato, avvocato Pasquali, di là mandava i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante campo Sua Maestà, Napoli.

Numerosa rappresentanza operai Piacentini, in visita Esposizione, convenuti Superga acclamarono riconoscenti plauso benefico, patriottico, coraggioso monarca, emulante avo e padre nel cimentare vita per la patria e per l'umanità sofferente.

Presidente Associazione operaia piacentina *Caldi.*

Sindaco di Piacenza.

Operai Associazione Piacentina, convenuti Superga fraterno banchetto offerto dal deputato Pasquali, inviano saluto loro diletta città, augurandole concordia di intenti e voleri colla nobile, operosa, intelligente, ospitale Torino.

Presidente *Caldi.*

NOSTRE NOTIZIE

LE CORSE AL GERBIDO.

Le corse di cavalli al Gerbido degli Amoretti che dovevano aver luogo domenica e martedì 14 e 16 corrente, sospese per causa del cattivo tempo, avranno luogo invece martedì 16 e giovedì 18 settembre.

Il tempo splendido d'oggi lascia sperare che le corse non subiranno più alcuna proroga e che riusciranno uno spettacolo divertente anche pel concorso di pubblico.

Il Congresso Internazionale d'Igiene ad Anversa e la cremazione.

La nostra società per la cremazione ha avuto partecipazione del seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità dal quinto Congresso internazionale d'igiene e demografia tenutosi all'Aia, nella seduta del 20 agosto u. s., su proposta del signor ing. M. Symons di Rotterdam, appoggiata dal signor prof. B. H. Pekelharing di Delft, delegato dalla Società neerlandese di cremazione:

« Il Congresso, confermando i voti dei precedenti Congressi Internazionali, esprime nuovamente il voto che tutti i Governi, rendendo omaggio ai principii di libertà e conformandosi alle leggi dell'igiene, facciano sparire gli ostacoli legislativi che, in alcuni paesi, si oppongono alla cremazione facoltativa dei cadaveri.

« Incidentalmente poi, richiama l'attenzione dei Governi sul contagio della cremazione in caso di gravi epidemie. »

Concorsi.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha chiamato a far parte della Commissione per il concorso alla cattedra di oftalmoiatria nell'Università di Pisa, i professori Landi, Magni, Secondi, Paoli e Businelli; per la medesima cattedra all'Università di Siena, i professori Marcacci, Magni, Secondi, Paoli e Businelli.

***

Ai primi di ottobre si terrà a Roma la gara d'onore fra i licenziati liceali. La Commissione esaminatrice è composta dei professori Giorgini, Ascoli, Bartoli, D'Ovidio, Gori, Guasti, Kerbaker, Monaci, Morpurgo, Rigutini, Trezza e Tommasini.

Un omicida di 12 anni.

La *Provincia di Vicenza* narra questo fatto:

« Il giorno 8, ricorrendo la Natività di M. V., in una chiesetta, a pochi minuti dal paese di Arzignano, si faceva *sagra*. L'affluenza di persone, come ogni anno, era grande. Ma un brutto caso doveva tutti contristare.

« Verso sera, due fanciulli del popolo, l'uno di 14, l'altro di 12 anni, per questioni assai futili, vennero alle mani: e spinti dai compagni, non cedevano. Il più giovane, che nutriva odio contro l'altro per dissensi vecchi, essendogli stato offerto da un compagno un coltello a lama diritta, s'avventò sull'avversario e lo ferì. Questi tentò reagire, ma si sentì mancare e cadde. Era stato colpito sotto la mammella sinistra, e la lama aveva toccato il cuore. L'infelice non sopravvisse che pochi minuti.

« Il piccolo omicida, ostinatamente indifferente dell'accaduto, fu preso e condotto in prigione. »

Telegrammi particolari commerciali.

(Ritardato)

		12	13
Parigi, settembre (aper.)			
Farina 9 marche pel corr. (*) Fr.		42 —	42 25
» per ottobre	»	41 50	41 75
» per 8bre e xbre	»	41 50	42 —
» a 4 mesi da 9bre	»	41 50	42 —
Zucchero succarino 88 disp. (**)	»	50 25	50 —
» raffinato scelto disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	41 —	41 —
» id. id. 4 mesi da 8bre	»	41 —	41 [illegible]

Liverpool, 13 7bre (serale).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.
Cotoni Surat prezzi invariati.
Importazione della giornata balle 5000.

Havre, 13 7bre (serale).

Cotoni — Vendute balle 1800.
Mercato fermo.

Caffè — Vendute sacchi 26,000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 13 7bre (serale).

Frumento — importazione quint. 11011
Id. — Vendite » 500
Mercato calmo, favorevole ai compratori.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ITALIA

Un monumento a Re Umberto I.

L'on. Nicotera da Napoli propone una grande medaglia al valor civile per Re Umberto e il principe Amedeo.

A Milano contemporaneamente, per iniziativa di popolo, sorge la stessa idea e si cominciano le prime sottoscrizioni.

A Roma, a Palermo, a Venezia, a Firenze non si sa come meglio attestare l'ammirazione e riverenza pel Sovrano coraggiosamente generoso, e si studiano dimostrazioni di ogni fatta.

A Torino le Associazioni operaie, riunitesi alla Mostra del lavoro e dell'arte nazionale, si fanno iniziatrici di un indirizzo che, a nome di tutti gli operai d'Italia sarà presentato in Roma al Padre del popolo.

A Torino le Società militari vorrebbero anch'esse trovar modo di onorare l'altissimo animo regale. Essi si uniranno alle Società operaie. Esempio di concordia e di unanimità nei nobili sentimenti!

Sorge oggi un'altra proposta: una corona civica a Re Umberto.

Invero è consolante, per chi ama la patria e la dinastia che ci governa, e dev'essere suprema soddisfazione del giovane nostro Re, il mirare questa nobilissima gara per ricordargli la fedeltà e l'ammirazione dei ventotto milioni di Italiani.

Ma noi — e non siamo soli — crediamo che tante diverse proposte, che tante separate iniziative, se attestano un sentimento di grande riconoscenza, non corrispondono perfettamente a questo sentimento generale.

Le acclamazioni di tutta Italia salgono in questi giorni al trono di Casa Savoia ed hanno un'eloquenza che nessun segno materiale può ritrarre.

L'indirizzo di tutte le Associazioni operaie e popolari italiane convenute a Torino può avere un significato speciale: da Torino, dov'è la grande e splendida Esposizione delle arti, delle scienze e del lavoro nazionale, non è inopportuna questa voce nata dal popolo che dica al suo Re: — Qui, dove abbiam dato saggio di sapere e voler lavorare, promettiamo di voler redimere in nome vostro la miseria dei nostri fratelli.

Ma tutte le altre dimostrazioni materiali, o corone, o medaglie, a noi paiono inferiori e al sentimento che si vuol onorare e al sentimento che le ispira.

V'è un grande monumento da erigere a re Umberto, e di cui egli stesso ha gettato le prime basi; questo monumento è il risanamento della Napoli brutta, è la redenzione dei miserabili, che, ingombrando i quartieri, bassi formano perpetuo centro di malanni e di infezioni nella più grande e bella città d'Italia.

Ricordiamo un discorso dell'onorevole Venturi, ex-sindaco di Roma, quando — il 27 giugno 1883 — parlando della rigenerazione dell'Agro romano, invocò che quell'opera grandiosa fosse il migliore monumento a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, a cui l'impresa stava tanto a cuore.

Quel discorso terminò fra i più vivi applausi della Camera. E lo meritava.

Oggi re Umberto pel primo dimostrò di desiderare che si compia la rigenerazione dei quartieri napolitani.

Il problema è grande e difficilissimo. È un problema non solo edilizio, ma sovratutto sociale. Tanto maggiore sarà dunque la gloria di averlo tentato e risolto.

Non perdiamoci a trovare gingilli e fabbricare medaglie e corone; studiamo tutti al nobilissimo e santo scopo. È compito di tutta la nazione; popolo, Parlamento e Governo.

Il dì che sulle ruine di Napoli brutta sarà risorta la nuova Napoli risanata, quel dì gli Italiani avranno eretto il più grande e — l'ha pur detto — il più accetto monumento al loro Sovrano.

Su quella parte di Napoli redenta si potrà scrivere: — *Qui, auspice re Umberto I — Napoli risorse.*

CORONA CIVICA A RE UMBERTO.

Nei momenti solenni del nostro popolo, fra i suoi benefattori campeggia la maschia, magnanima figura di *Re Umberto.*

L'Italia — ammirata e riconoscente di tanta virtù — fece un ricordo degno del Principe e della Nazione.

Italiani! Concordi in un pensiero ed in un affetto solo, diamo una *corona civica* al *Grande Cittadino.*

Posando la corona d'onore sull'augusto capo del primo soldato del suo nobile *esercito,* che Ei personifica, l'Italia affermerà in un tempo la imperitura sua riconoscenza al suo Re ed alla gagliarda, impavida gente, la quale — pari ognora ai grandi perigli ed alle grandi imprese — è orgoglio, speranza, palladio e gloria della patria.

Confido questa mia proposta all'apostolato della Stampa italiana, senza del quale è impossibile il trionfo e la vittoria del bene.

Torino, 14 settembre 1884.

S. Laura.

NB. Il *Comitato promotore generale* sarà composto dei *rappresentanti della Stampa,* dei *presidenti delle Associazioni* e dei *cittadini d'ogni ordine;* esso sarà rappresentato in ogni Comune d'Italia da *Comitati speciali.*

Riceviamo e pubblichiamo, lodando la generosa accondiscendenza:

« *Signor Direttore,*

« Nella speranza di riportare l'approvazione del Sodalizio che mi onoro presiedere, dichiaro francamente che non ho alcuna difficoltà di associarmi all'idea manifestata da codesto periodico, quella cioè che tutte le Associazioni abbiano ad unirsi in un solo pensiero per un omaggio imponente e degno della virtù del nostro re Umberto, per l'atto filantropico ed umanitario da esso compiuto nel visitare i cholerosi di Busca e di Napoli.

« E mi associo tanto più volentieri inquantochè ho la convinzione che coll'adesione delle diverse Società di mutuo soccorso del Regno, operaie e militari, si penserà a giusto titolo anche per un omaggio a S. A. R. il principe Amedeo, che con slancio amorevole affrontò esso pure il pericolo evidente accompagnando, fra i cholerosi di Napoli, il fratello suo, nostro amatissimo Sovrano.

« Prima pertanto di disturbare i signori presidenti delle altre Società militari di Torino per addivenire alla formazione del Comitato, starò in attesa di conoscere quale sarà l'esito della presente.

« Con perfetta stima e considerazione

« *Il presidente:* Luigi Ferro. »

La quistione napoletana.

A Napoli — Una quistione grossa — Forma e sostanza — Strategia parlamentare — La prosa francese dell'on. Mancini.

Roma, 13 settembre.

Il pensiero di tutti — in questi giorni — è rivolto a Napoli; e la capitale, in luogo di trasmetterla, riceve la luce dalle provincie. È luce fosca e sanguigna, con intervalli di tenebre oscure, nel mezzo della quale brilla solo fulgidissimo un astro — l'astro di Casa Savoia.

L'ammirazione per la condotta del Re non ha limiti. S'ha un bel dire che è dovere del Sovrano di recarsi là dove il suo popolo soffre e di pagar di persona ogni qual volta vi sia un pericolo da correre.

Ma altro è una visita alla sfuggita in un ospedale, altro osservare, circondato da un brillante stato maggiore, i movimenti di un esercito in battaglia, dal rimanere settimane intere in un ambiente terribilmente infetto e dal combattere alla testa dei suoi soldati come ha fatto e fa Umberto di Savoia.

Roma attende con ansia il suo ritorno. E all'arrivo gli farà, ne son certo, una di quelle accoglienze che non si dimenticheranno.

***

Frattanto, come sempre accade in Italia, la sventura che ha colpito Napoli ha fatto insorgere una di quelle tante questioni cui, in tempi normali, è ben rara si dia un pensiero. Alludo alla quistione del miglioramento edilizio ed igienico dei bassi quartieri di Napoli, che l'on. Depretis, con frase zoliana chiamò *lo sventramento* di Napoli.

È una questione grossa, grossissima, anzi, sotto tutti gli aspetti. E il più grave, secondo me, non è l'aspetto finanziario. Di milioni ce ne vorranno e moltissimi per sostituire alle spelonche di Mercato e di Pendino, delle abitazioni degne di una grande città, ma in un modo o nell'altro i milioni in Italia si sono sempre trovati, anche per affari meno buoni e meno utili di questo. Ma quello che impensierisce più di tutto è la considerazione che quelle abitazioni che si tratta di distruggere sono quali le vogliono e le possono tenere i rispettivi abitatori, che sulle duecentomila persone che vivono in quei *bassi,* una metà almeno, se disgregata, se *sfollata,* come si dice ora, perderebbe le ragioni e il modo dell'esistenza. Il facchino, il venditore di commestibili, la pettinatrice e tutti gli esercenti quegli altri mestierucci innominabili che sono generati ed alimentati dalla agglomerazione, troverebbero tutto ad un tratto distrutto e il loro misero guadagno, e il modo di farlo bastare alla vita.

Il distruggere certi vecchi organismi, per quanto difettosi, per quanto obbrobriosi per le popolazioni in cui si formano, è un problema economico dei più difficili, dei più pericolosi. Un esempio pratico lo si è avuto poco tempo fa qui a Roma, quando tutti in coro si gridava per la demolizione del Ghetto, un quartiere lurido e sporco da invidiar poco a quelli di Napoli. Or bene, ci siamo trovati dinanzi al bivio, di lasciarlo in piedi o di mettere sulla strada centinaia di famiglie, le quali, non solo non avrebbero potuto sopportare gli affitti enormemente più gravosi di qualsivoglia altro quartiere, ma con la distruzione del quartiere vecchio avrebbero veduto perire il commercio che è l'unica loro risorsa.

E *bon gré mal gré* s'è dovuto soprassedere.

Moltiplicate questo esempio cinquanta volte ed avrete il caso di Napoli.

Per questo pare [illegible] che il riscaldo e la furia dell'og[illegible] [illegible] inconsiderati tanto quanto lo f[illegible] [illegible] zia e l'indifferenza dei lunghi [illegible] [illegible] sati dacchè Napoli è venuta, con tutte le sue bellezze e con tutte le sue brutture, a far parte della gran patria italiana.

***

Quanto poi alla foga con la quale l'on. Depretis ha mostrato di voler far sua questa causa dello sventramento di Napoli, non so davvero se debba o no dirvi quale è il giudizio dei più.

Prometto, ad ogni buon conto, che tutti quanti credono che il presidente del Consiglio sia stato e sia in questo proposito sincerissimo. Ma la sincerità non esclude affatto nell'on. Depretis lo spirito di opportunità, e molti moltissimi, anzi, sono convinti, che se il fondo del suo pensiero gli è dettato da alte considerazioni di patria e d'umanità, la forma, per lo meno la forma, gli fu suggerita da considerazioni molto più modeste di tattica parlamentare.

Mi spiego. La situazione del Gabinetto durante le vacanze parlamentari è peggiorata, peggiorata d'assai. La sua politica anticholerica — sarebbe meglio dire *cholerica* addirittura — l'ha reso,

A Dio spiacente ed ai nimici sui,

chiunque, a qualunque partito, è obbligato a riconoscere che in questo delirio di paura che ha invaso il paese, il *diapason* lo ha dato il Governo non solo, ma che pentitosene poi, troppo tardi non ha saputo neppure correggere l'errore.

Nulla di più probabile dunque, nulla di più certo anzi, se dura la situazione attuale, che, al riaprirsi del Parlamento, si sollevi la quistione dell'amministrazione interna in rapporto alla tutela della salute pubblica e che succeda il *patatrac.* Il linguaggio di molti giornali e di non pochi deputati, fino a ieri fidissimi scudieri di S. E., autorizzano ampiamente la supposizione.

Orbene, lanciato in mezzo a questa baraonda di malcontenti una grossa bomba, come sarebbe quella di una legge per lo sventramento di Napoli, che ne avrete?

No avrete di certo una confusione anche maggiore, ma, insieme, con la confusione, la neutralizzazione di tutto quanto il gruppo napoletano, quello che dà il contingente più aggressivo, più rumoroso alla opposizione di Sinistra. Fors'anco una divisione potrebbe prodursi nelle file di questa e aumentarne la debolezza in guisa da renderla anche più debole del Ministero. È un pezzo che l'on. Depretis tiene in piedi la sua amministrazione a questo modo, e non v'è nessun indizio che voglia cangiar metodo!

Vedrete che un progetto, purchessia, a favore di Napoli verrà alla luce e sarà deposto, magari in foglio bianco, alla presidenza nel primo giorno della riapertura delle Camere.

Quanto poi all'attuazione, una volta ch'esso abbia adempiuto al suo ufficio di viatico ministeriale, se ne parlerà in avvenire!

***

Non posso chiudere la lettera senza accennarvi alla unanime disapprovazione con cui fu accolto il dispaccio-circolare mandato alle Ambasciate estere dall'onorevole Mancini. Re Umberto non aveva proprio bisogno di una simile *réclame!* Ed ora per lo meno inutile di richiamare l'attenzione degli stranieri sulle prove di solidarietà, di unità degli Italiani. Ciò ha tutta l'apparenza di una *excusatio non petita,* di un tentativo di farsi perdonare la nostra esistenza in vista delle belle azioni di cui diamo l'esempio.

E poi — avete badato alla lingua, allo stile di quel benedetto dispaccio? È una cosa tutta da ridere, e non vi sarebbe punto da far le meraviglie se lo vedessimo riprodotto *honoris causa* da tutti i giornali umoristici e semi-umoristici della capitale francese.

Fuor di celia — è una vera vergogna che un documento in quella forma sia partito dal nostro Ministero degli esteri e debba rimanere negli incartamenti della diplomazia europea.

NOTE MILANESI.

Il tempo — La questione Maffi — L'appello di Cavallotti e la beneficenza milanese — Polemica cholerica — Processi — Gli onorevoli Cavallotti, Maffi e i 25 milanesi a Napoli.

Milano, 14 settembre.

(G. T.) — Da tre giorni il tempo è d'un colore bigio sudicio, con un'acquerugiola insistente, monotona, noiosa, come i discorsi che corrono. La brezza precoce, che ci fa credere in pieno novembre, per molti è una speranza che non si parli più di cholera, per molti altri è la certezza di buoni raffreddori.

***

Intanto a [illegible] allegri abbiamo la questione Maffi al suo periodo acuto.

Ma io non ve ne parlo e perchè giungerei troppo tardi, e perchè, in tempi così gravi e con avvenimenti così seri, mi pare ci sia altro da fare che gonfiare queste questioncelle.

***

Leggendo l'appello di Cavallotti per una spedizione... umanitaria a Napoli, molti credettero rileggere, nella sua epica semplicità, un proclama garibaldino. Le adesioni piovvero da tutte le parti, e il nostro Consolato operaio, sempre primo a raccogliere e fecondare le idee generose, riunì i fasci e dispose perchè possibilmente si approdi ad uno scopo pratico. Il deputato Maffi compare primo della lista pubblicata dal *Secolo.* Ora però sembra che al sacrificio delle persone sarebbe molto preferito, come più utile ed urgente, il sacrificio del denaro e delle vettovaglie; ed a questo appello [illegible] poetico, ma più pratico, non rispose solo qualche centinaio di cittadini, ma la città intiera.

Già furono spediti, per cura del Municipio, 50 buoi e 2000 lenzuola alla volta di Napoli. La sola ditta Bocconi ha fatto una spedizione di indumenti e di biancheria pel complessivo valore di L. 10,000. La Cassa di Risparmio, sopra proposta del suo presidente, conte Annoni, destinava a Napoli L. 10,000, L. 3000 alla Spezia e L. 5000 a Bergamo.

Aggiungete a tutto ciò le elargizioni private, i prodotti degli spettacoli di beneficenza, le offerte di ditte importanti, per dare i generi di prima necessità al prezzo di costo e anche meno, come la ditta Pisoni che offrì al Municipio di Napoli 18,000 chilogrammi di carne di bue bollita al prezzo di L. 1 35 al chilogr., e vedrete che lo spirito della beneficenza milanese è sempre grande come il cuore del nostro popolo.

***

Ci fu un po' di scandalo in seno alla Commissione straordinaria di sanità per le dimissioni del prof. Grassi da presidente della missione scientifica milanese, che già erasi recata per istudi e conferenze a Berlino e a Marsiglia. (Vedi in altra parte del Giornale).

***

Sta discutendosi in Appello la causa Torelli-Viollier contro De-Natino, per il noto sfregio di cui fu vittima l'egregio direttore del *Corriere della Sera.* (Vedi Gazzetta di ieri).

Un altro processo che destò un certo interesse lo abbiamo in questi giorni alla Corte d'assise, dove sul banco degli imputati sedeva un giovinotto di 18 anni, certo Cantoni, reo di avere alcoolizzato per gelosia la propria amante e poi aver tentato di suicidarsi. Fu assolto col plauso unanime del pubblico e mediante la valentia de' suoi giovani difensori, avvocati Pavia e Dugnani.

***

Al momento d'inviarvi questa mia, vengo a sapere che oggi, circa le 12 meridiane, partirono per Napoli gli onorevoli Cavallotti e Maffi, con una scorta di 25 giovani milanesi, tra cui l'avvocato Federico Gambini, gli ingegneri De-Franceschi e Castiglione, e il prof. Bergoglio.

DA GENOVA.

Dimostrazioni al sindaco — Quistione per le vie — Ad Arenzano.

La nostra Confederazione operaia ha ieri presentato un indirizzo al nostro egregio sindaco, barone Podestà, plaudendo all'instancabile suo lavoro umanitario per scongiurare [illegible] la nostra città il morbo fatale che falciò gran parte delle provincie italiane.

***

La stessa Confederazione operaia ha stabilito di fare domenica ventura una passeggiata di beneficenza per tutte le vie della città a pro delle famiglie colpite dal cholera alla Spezia ed a Napoli.

***

Ad Arenzano, la gradita stazione balnearia della riviera di ponente, tra Genova e Savona, pare che si siano manifestati dei sintomi cholerici su certo Giuseppe Piccardo, sui 40 anni. Furono prese tutte le disposizioni per l'isolamento del malato e ne fu dato avviso alla nostra prefettura.

CONFUSIONE E CONTROSENSI.

Ci scrivono:

Pallanza, 14 settembre.

(R.) — Ho appena accennato nell'ultima mia alla quarantena dei soldati del battaglione qui di stanza.

La cosa è così marchiana, il fatto tanto inumano che richiede di ritornarvi di nuovo sull'argomento. E se la [illegible] che i soldati, reduci dai cordoni, debbano scontare quarantena è generale, il Governo, che ha dato tanti ordini e contrordini, ha messo fuori tante leggi, tante eccezioni, un'eccezione avrebbe dovuto fare verso questi poveri soldati.

Essi furono a Cannobio a guardarono la valle cannobiana trovandosi sempre a contatto degli abitanti del paesi, sui quali per altro non si verificò mai neppure il sospetto di cholera.

Appena abolita la quarantena al confine svizzero, tutti gli altri addetti al lazzaretto e ai cordoni furono tosto rimessi in libertà.

I soldati, invece, fatti venire qui poco lungi dalla città, temuti quali apportatori del male, per misura di precauzione devono scontare una quarantena di dieci giorni, come se la loro permanenza al confine non fosse stata una continua quarantena fra i disagi e gli stenti della durissima vita di montagna.

E notisi che, per venire qui, hanno attraversato molti paesetti e che i soldati che si dovettero ammalati vengono accolti nell'infermeria della caserma!

Intanto piove, e questi poveri uomini furono posti sotto le tende in un terreno umido e paludoso. E così, tornati dai confini sani e robusti, per queste famose misure precauzionali, chissà a quali malanni andranno incontro!

Il fatto è sfavorevolmente commentato da tutti.

O che il Governo non sa queste cose? O ha voluto darci un esempio del disordine, della confusione, delle contraddizioni in cui si trova?

Sappiamo che queste corbellerie che paiono studiate apposta per rendere più ridicolo il nostro Governo e recare maggior confusione, non si fanno solamente a Pallanza, ma, pur troppo, anche altrove, dove furono quarantene.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Trino, 13 settembre. — *Interessi locali* — Da una settimana piove a rovescio; ciò cominciò a contrariare non poco i nostri agricoltori nei lavori della mietitura del riso. Se cotesto tempo seguitasse ancora un altro poco, non saprei che ne avverrebbe delle nostre campagne; il danno sarebbe lamentevole, incalcolabile!...

Si richiama l'attenzione della Commissione sanitaria e di edilizia sulla poca pulizia di certi vicoli e cortili della città nostra, e specialmente dei vicoli di S. Rocco, del Carmine, ecc., delle case e dei cortili adiacenti. È una vera indecenza. Non si potrebbe in cotesti momenti obbligare i proprietari di case a far tutte quelle opere che si richiedono dall'igiene?

La Commissione nominata pel Tiro a segno dorme o è sveglia? Che si fa qui a Trino? Perchè si fa pagare agl'inscritti la quota annua, e questo benedetto Tiro non si vede mai; anzi non se ne parla più?

Abbiamo sentito con piacere che non furono accettate le dimissioni del nostro egregio sindaco, avv. Vercellotti. Prosegua l'egregio funzionario, sempre costante nella sua alta e nobile carica, e adempiendo — come per lo passato — scrupolosamente il suo dovere, non gli mancherà certo il plauso degli uomini onesti, amanti della città nostra.

GLI INTERESSI DEMANIALI IN TORINO.

Ci viene parlato di un fatto concernente l'Amministrazione demaniale ed interessante al più alto grado la nostra città, che, se esattamente riferito, darebbe una ben cattiva idea del modo col quale si tutelano gli interessi demaniali.

Eccolo in succinto:

È noto come la Fabbrica dei tabacchi al R. Parco fosse ricca di una forza di acqua importantissima derivante dal canale detto appunto del Parco.

Nel 1878, in occasione della vendita di alcuni fabbricati esuberanti i bisogni del momento della Fabbrica dei tabacchi, l'Amministrazione demaniale avrebbe compreso nella vendita gran parte della forza d'acqua usata dalla detta fabbrica; anzi tanta parte, che quella restante è insufficiente ai bisogni.

Si aggiunge anzi che nella costruzione del partitore sul canale, in conseguenza della vendita di cui sovra, si sarebbe ancora aggravata questa condizione di cose; e così per poche migliaia di lire l'Amministrazione pubblica, prodiga come un figlio di famiglia, avrebbe danneggiato gravissimamente uno dei primari stabilimenti dello Stato, ponendolo nell'alternativa o di sopperire con grave dispendio alla mancanza di forza idraulica gratuita mediante l'impianto dei motori a vapori, ovvero di restringere la fabbricazione e licenziare operai con grave danno della nostra città.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 4 settembre 1884.

Affari della Provincia.

Delegò ad una Commissione, composta dei deputati Di B[illegible], Palberti e Mesano, le trattative per l'acquisto di un palazzo da destinarsi a sede del Comando di legione dei Reali Carabinieri.

Prese atto della erogazione di L. 500 fatta dal prefetto a favore dei poveri cholerosi di Borgone sul fondo di L. 5000 posto all'uopo dalla Deputazione provinciale a sua disposizione.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia alla costruzione degli argini sul Rivo Valassa deliberata dal comune di Colleretto Parella secondo il progetto dell'ing. Lamberti mediante gli opportuni accordi a prendersi coll'Ufficio tecnico all'atto dell'esecuzione dell'opera.

Prese atto delle note 25 e 27 agosto della R. Prefettura colle quali sono trasmesse le deliberazioni dei Consigli comunali di Foglizzo e di Castellamonte in ordine al concorso nella sistemazione a provinciale della strada consortile Chivasso-Cuorgnè.

Mediante l'osservanza di determinate condizioni, autorizzò la Società Anonima *Dinamite Nobel* di Avigliana ad attraversare con filo telefonico la strada provinciale Torino-Susa.

Mandò all'Ufficio tecnico di allestire, in conformità delle fatte proposte, un nuovo progetto per la costruzione del primo tratto della strada della Valle del Lys.

Prese atto della nota 27 agosto u. s. del sindaco di Torino colla quale sono accettate le condizioni stabilite dalla Deputazione pel collocamento di una cassetta telefonica sulla fronte del palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II.

Ammise due maniaci a gratuito ricovero.

LA SALUTE PUBBLICA

DALLA SPEZIA.

14 settembre.

Neppure stavolta vi posso dare la buona notizia della diminuzione del cholera. La sfortuna continua a bersagliarci. Le persone colpite giornalmente sommano in media a 30, e tal media è assai forte per una città nella quale non rimangono più di 15,000 abitanti.

Il tempo umido e triste aiuta, per parte sua, l'opera del morbo e getta negli animi una cupa desolazione.

***

Nei soldati il cholera continua a menar strage. Un capitano del Genio venne colpito e si dispera di salvarlo. È morto pure di cholera fulminante un macchinista della marina, che poco prima aveva assistito una povera giovane morta dello stesso male.

La spietata falce del morbo ha pure colpito un povero soldato del cordone sanitario, che di sanitario non ha proprio che il nome, poichè molti sono i soldati affetti dal male.

A proposito di cordone sanitario. Tutti i giorni corre la voce che verrà tolto, ed i giorni passano senza che vi sia nulla di nuovo al riguardo.

Si è fatta una sottoscrizione, coperta già da più di duemila firme, per presentarla al contrammiraglio Di Monale perchè ottenga dal Governo questo benedetto scioglimento del cordone.

La popolazione, irritata, ha in animo di fare una dimostrazione...

***

La signora De Nobili è stata dichiarata dai medici fuori di pericolo.

***

Il Municipio, il Comitato centrale e le varie sezioni di sanità gareggiano di zelo e di attività nel provvedere a tutto.

Il commissario regio, Di Monale, adempie pure largamente al suo dovere visitando i lazzaretti e le varie frazioni infette.

***

Il Municipio di Fano ha mandato anche esso il suo obolo ai cholerosi di Spezia.

Lode alla nobile Fano!

DISINFEZIONI AL FORNO.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 14 novembre.

« Sig. Direttore,

« Leggo nel suo stimato periodico una corrispondenza che mi riguarda un poco, come costruttore del forno di disinfezione del Municipio di Sampierdarena.

« Il suo corrispondente scrive in modo

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(41)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

XIV.

(Seguito)

In mezzo alla oscurità invadente, l'avvocato, colle maniche rimboccate, colla testa arrovesciata, continuava a sforzare la sua difesa presentando il signor Maugars come una vittima degli avversari del Governo.

Egli lanciava le sue parole con voce franca senza accorgersi del cattivo effetto che esse producevano sull'animo dei giudici, di cui non poteva scoprire le faccie angolate e accigliate. Egli tirava giù per diritto e per traverso mentre il procuratore imperiale si dimenava sul suo seggiolone. Finalmente pose termine alla sua infelice arringa e si sedette stanco e sudato, asciugandosi col fazzoletto il capo e volgendosi con aria soddisfatta verso il signor Maugars e Stefano.

Intanto si erano recate delle lampade; la loro luce gialla squarciava l'oscurità della sala, dava toni sbiaditi alle faccie dei giudici e le faceva spiccare in modo triste alle volte e grottesco, mentre proiettava sul muro l'ombra smisurata del magro profilo del procuratore imperiale che si era alzato per pronunciare la sua replica.

Dalle prime parole si comprese tosto che la difesa dell'avvocato gli aveva dato sui nervi, e che si sarebbe mostrato spietato. La magistratura dell'Impero avendo grandi pretese all'indipendenza non soffriva volentieri che si manomettesse quel punto così delicato. Il Pubblico Ministero cominciò a protestare contro le strane insinuazioni della difesa, poi, rilevando la protesta emessa dall'avvocato di rendere il Governo solidale degli atti del signor Maugars, annunziò che ne avrebbe fatta piena e pronta giustizia. Egli convenne che in una certa epoca il banchiere si era costituito campione dell'autorità, ma dimostrò che quello speculatore non era divenuto capo del partito dell'ordine che per mire di privato interesse e per soddisfare a certi suoi rancori particolari.

— Sì, — diss'egli animandosi, — la giustizia vede chiaro, essa scopre, attraverso la sua benda le trame d'un affarista cambiato in uomo politico. Come vi sono falsi devoti, così vi sono falsi amici del pubblico benessere, e Simone Maugars è uno di quelli.

Allora egli dimostrò come il banchiere si abusasse del prestigio che dà l'autorità, facendo pressione sui suoi amministrati, intimidendo le sue vittime per impedire loro di gridare strappando agli operai i loro risparmi, ai contadini le loro poche terre, ai commercianti i loro legittimi benefizi, ingrossando la sua fortuna con tutti i detriti tolti a quelli di cui aveva premeditata la perdita, e tacendo, con quel danaro rubato, scandalose speculazioni.

La parola del Pubblico Ministero era diventata tagliente come un rasoio; cadeva col vigore d'una sferzata sulla riputazione del signor Maugars e non vi lasciava luogo ove non vi fosse segno delle sanguinose battiture. La folla, che era rimasta fredda alle metafore dell'avvocato difensore, cominciava ad animarsi.

Gli occhi luccicavano nell'ombra; si sentiva che l'uditorio era in comunicazione intima coll'oratore.

Non si osava applaudire, ma lunghi mormorii di approvazione denotavano in modo molto significante che questa volta il Pubblico Ministero si era reso il fedele interprete della pubblica opinione.

Sotto quella crudele sferzata a sangue, Simone Maugars si agitava e gemeva sordamente.

Il suo viso si faceva violaceo, le orecchie gli tintinnavano. Egli si sentiva perduto, e tentava di protestare con gesti disperati.

Il suo avvocato difensore durava gran fatica ad impedirgli di interrompere l'oratore ed a farlo rimanere nel suo banco.

Gli occhi uscivangli dal capo, si mordeva a sangue le labbra, le vene della fronte gonfiate parevano corde.

Senza prendersi cura delle torture della sua vittima, il procuratore del Re continuava nella sua spietata arringa.

— E quest'uomo — esclamava egli — — venne colmato di favori dal capo dello Stato; egli porta sul suo petto il nastro della Legion d'onore! Ma il Governo, creato dal suffragio universale, è troppo amico delle classi laboriose per lasciarsi ingannare più a lungo da un affarista che ha succhiato il sangue delle sostanze dei contadini e degli operai. Egli lo caccierà da tutte le cariche di cui indegnamente si è impadronito, non si lascierà più compromettere a lungo e lo degraderà pubblicamente. E quando tutto questo falso prestigio sarà tolto, quando tutta questa fantasmagoria sarà dissipata dal soffio vendicatore della giustizia, si vedrà allora quanta ignominia, quanta corruzione, quanti scandali vi erano in quel pessimo luogo che si chiama la banca Maugars!

Il Pubblico Ministero s'era seduto. Il signor Maugars s'alzò, come spinto da una molla, e fece segno che voleva parlare.

— Signor presidente, — cominciò egli con voce rauca, — signori, io... io protesto...

Si passò una mano sulla fronte; si sarebbe detto che la memoria l'abbandonava; balbettò ancora alcuni suoni inarticolati, vacillò e cadde come un masso sul banco.

— Un medico! presto un medico! — gridò Celestino Tiffeneau.

Vi fu un momento di confusione tumultuosa; le signore erano sgominate, le teste s'alzavano per cercar di vedere il banchiere barcollante e semisvenuto, che Tiffeneau e Stefano sostenevano e trascinavano verso la porta dei testimoni. Il presidente rimandò al posdomani la lettura della sentenza e s'affrettò a levar l'udienza. Dalle porte aperte a due battenti, la folla usciva lentamente con un rumor sordo e si riversava nella piccola piazza del palazzo che era già nelle tenebre.

Vi era un medico nell'aula; accorse nel corridoio, ove Simone Maugars era disteso sul pavimento, mentre Celestino gli sbottonava il soprabito e gli toglieva la cravatta. Avendo il dottore dichiarato che bisognava immediatamente trasportare il malato a casa, si trovò nel cortile una barella dimenticata da operai, e su quella venne disteso il banchiere.

Egli riaprì gli occhi, vide la barella, la toccò con curiosità e fece uno sforzo come per ricordarsi...

In quel cervello in cui tutto s'imbrogliava, le impressioni della gioventù dell'antico muratore furono le sole che vennero a galla; per una singolare confusione retrospettiva, egli s'immaginò di essere ancora al tempo in cui saliva sui ponti delle case in costruzione, e la vista della barella si associò in lui all'idea di una caduta terribile. Volti gli occhi stralunati intorno a lui, e dondolando lentamente la testa, balbettò:

— Caduto! Caduto!

Nelle tenebre della notte, per le vie meno frequentate, scortato da Celestino e Stefano, Simone Maugars fu trasportato alla Banca. Siccome il gabinetto di lavoro era a livello del vestibolo, fu deposto sopra un letto improvvisato, per consiglio del medico, che sembrava stupefatto dei progressi della malattia e scarabocchiava in tutta furia una ricetta...

Ma la matita del medico aveva un bel correre sulla carta. La morte correva ancora più in fretta. L'orologio a pendolo dalla voce fessa non aveva avuto il tempo di suonar le sette con funebri rintocchi, che una esclamazione di Stefano strappò il dottore dallo scrivere le sue prescrizioni. Il signor Maugars si dibatteva sul suo materasso; d'un tratto, i suoi occhi incontrarono quelli del figlio; si rialzò sui due pugni, le sue pupille presero un colore strano:

— Caduto! — ripetè egli, — caduto!

E cadde difatti, per non più alzarsi.

— L'apoplessia è stata quasi fulminante, — mormorò flemmaticamente il medico. — È finita!

Sì, tutto era finito. Il fosco gabinetto inospitale si era aperto questa volta per dar adito ad una visitatrice che non si volge preghiere e non ascolta, — una visitatrice sorda e muta che porta il silenzio dappertutto dove entra. — Il bilanciere dell'orologio a colonne non accompagnerà più i singhiozzi delle vittime del banchiere; le cortine sbiadite e le cartelle polverose non udranno più minaccie spietate nè suppliche disperate. È finito! I bottegai di Saint-Clémentin possono ora pensare alle scadenze della fine del mese senza aver l'angoscia in cuore; i contadini possono seminare le loro biade in pace. — Simone Maugars è morto.

(Continua)

dubitativo alla sede della ditta. A lei, cui sta a cuore gl'interessi di tutti gl'industriali torinesi, mi rivolgo perchè con una sua parola dia certezza alla cosa, e ciò per norma delle molte Amministrazioni pubbliche.

« Se lo crede, dica pure che ho studiato molto sulle stufe di disinfezione, e che, visto un po' di guerra che si fece in certe autorità a Torino alle mie stufe, mi posi in rapporto col celebre dottore Koch, e che ora costruisco tale stufa secondo il dettato di sì illustre ed autorevole scienziato.

« Grazie, e mi creda suo ecc.

« *Devotissimo* G. H. Porta, *ing.* »

LA BENEFICENZA FIORENTINA.

Firenze, 14 settembre.

Completo il mio telegramma di stamane. La passeggiata di carità ha dato dei risultati soddisfacentissimi. Sono le 7 ed ho incontrato i carri zeppi di biancheria, coltroni ed altre cose, e a tale che è la seconda corsa principiata alle 4 1[2, giacchè alle 2 hanno dovuto rientrare per vuotare i carri.

Vi sono stati dei cittadini i quali hanno sottoscritto per 1000, per 200, per 100 lire. Signore che si sono spogliate dei loro monili preziosi. Insomma, una cosa riuscita e della quale non si dubita, sapendo quanto Firenze sia caritatevole.

O il Municipio? Si deciderà almeno di farsi sentire, una volta che non ha creduto disporre di 5 centesimi in questa luttuosa circostanza?

IL CORDONE ALLA SPEZIA.

Il nostro corrispondente genovese ci scrive:

Genova, 14.

(Gipm) — In questi giorni, in cui la questione delle quarantene e dei cordoni sanitari pareva esaurita e risolta dalla incontrovertibile eloquenza dei risultati, noi siamo da capo a discutere se si debba togliere o mantenere il cordone alla Spezia. Si rileva la condotta della stampa locale, che, mentre pel caso già discusso di Genova si era opposta alla istituzione del cordone, ora è partigiana del mantenimento del cordone a Spezia. La Stampa ragiona così: A Spezia, centro piccolo, il cordone non può far tanto male quanto a Genova, grande centro di commercio italiano. Ma, con sua buona licenza, io non mi sento di menarle buona codesta magra ragione. O il cordone non è dannoso alla vita di una città, o lo è; nel primo caso, ogni discussione deve essere tolta di mezzo; nel secondo, il danno non si misura per le varie città con diverse misure, perchè i diritti dei cittadini sono uguali per tutti. Ma nel nostro caso è dimostrato all'evidenza che i cordoni sanitari — a parte i danni — sono superflui.. Dunque si tolga il cordone alla Spezia..

A Genova — dove non è perduta la memoria del terribile anno 1854 — si ha molta paura d'una invasione cholerica, e codesta paura spiega le preoccupazioni e le discussioni dei giornali genovesi. Ma si considerino due cose essenzialmente: primo, che Genova del 1884 non è la Genova di trent'anni or sono; secondo, che non sarà mai un cordone sanitario quello che — dato il caso disgraziato e Dio il tolga! — salverebbe la capitale della Liguria dall'invasione del morbo.

Oltre quanto poi dice il nostro corrispondente, noi rileviamo per nostro conto un fatto degno d'essere ben considerato ed è: che il Governo — come dichiarano alcuni giornali — sarebbe disposto anche a togliere il cordone, *ma che vi si oppongono in modo assoluto i sindaci di Genova, di Livorno e di Firenze.*

Dopo tutto ciò che s'è detto, che s'è visto, che s'è provato a nostre spese, dopo una esperienza feconda di grandi ammaestramenti, la condotta di quei sindaci ci è per lo meno inesplicabile. Essa è consigliata da una paura tanto inconsulta quanto inopportuna, che noi non esitiamo a deplorare, augurandoci che il Governo, con una energica condotta, la tolga di mezzo e dia alle popolazioni la invocata, la necessaria libertà.

ESTERO

DA PARIGI.

La colonia italiana e il cholera. Questione chinese.

13 settembre.

Come ve l'ho telegrafato, la colonia italiana, commossa della grave sciagura che ha colpito la madre patria, ha voluto mandare il suo obolo per le vittime del cholera.

Abbiamo organizzato una sottoscrizione e in meno di 24 ore si sono radunate oltre 3 mila franchi. Fra i sottoscrittori principali citerò il comm. Ressmann, incaricato d'affari in assenza del generale Menabrea, tutti i membri dell'Ambasciata, il console cav. Negri ed il personale del Consolato, conte Camondo, Cavaglion, barone Fosiaze, ecc. ecc.

Ometto gli altri nomi per brevità; dirò soltanto che ognuno ha contribuito nella misura delle proprie forze.

Vi è dippiù: dietro iniziativa del nostro decano Caponi, i corrispondenti dei giornali italiani a Parigi si raduneranno giovedì, 18 corrente, e precisamente nell'ufficio del vostro corrispondente, onde studiare il mezzo di far qualche cosa per venire in soccorso ai cholerosi. Io mi prometto pure di proporre ai colleghi di spedire a S. M. ed al principe Amedeo un indirizzo, al quale apporranno, senza dubbio, le loro firme tutti i nostri amici della colonia e nel quale diremo tutta l'entusiastica ammirazione che ha destato in noi la coraggiosa condotta del nostro Sovrano e del Duca d'Aosta.

***

Oggi c'è stato Consiglio di ministri presieduto da Giulio Ferry, inventore S. G. D. G. della politica delle *destructions intelligentes, et des gages efficaces;* una trovata che andrà ai posteri.

I ministri si sono occupati degli affari della China.

Dopo aver constatato che la China non ha dichiarato la guerra alla Francia, e che neppure quest'ultima non intende dichiararla, Ferry ha detto:

« Non dobbiamo convocare le Camere; siamo sufficientemente armati dall'ordine del giorno del 16 agosto. Abbiamo ancora fondi da spendere; possiamo dunque, a meno di circostanze impreviste, lasciare a casa senatori e deputati fino al 14 ottobre. — Anzi, ha soggiunto il presidente del Consiglio, martedì conto ripartire per i Vosgi. Gli altri ministri faranno altrettanto, secondoché seguano la villeggiatura per otto o dieci giorni. »

Abbiamo dunque probabilmente innanzi a noi una settimana di calma. Ringraziamo Iddio!

RITORNO DELLA SPEDIZIONE POLARE DANESE.

La scialuppa cannoniera danese *Fylla* è ritornata alle isole Orcadi dalla spedizione artica d'esplorazione topografica.

Questa nave compì un felicissimo viaggio che durò circa quattro mesi; essa visitò tutta la costa della Groenlandia fino al 70° grado di latitudine nord.

La Commissione scientifica, che trovavasi a bordo della *Fylla*, era composta del professore Warming per la botanica, del dottore Topsle per la mineralogia, e del dottore Holmin per la zoologia. Il barone Holmfelda era incaricato della parte artistica.

Presto verrà pubblicata a Copenaghen una relazione di questo importante viaggio.

ESPOSIZIONE

Situazione al 31 agosto 1884.

Attivo.

Fondo Cassa generale e depositi presso i diversi Istituti di credito in Torino L. 782,297 80 — Fondo cassa della Lotteria L. 470,000	L.	1,252,297 80
Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo e giardini, acquario, caccia, pesca, decorazioni, addobbamenti, ecc.	»	3,120,293 42
Spese generali d'amministrazione, di pubblicità, d'ordinamento, d'esercizio, d'ufficio tecnico, festeggiamenti, affitti, mobiglio, utensili diversi, ecc.	»	1,265,676 58
Conto spese per la Lotteria e sezione Zootecnica	»	15,695 63
Conto a liquidare	»	7,073 06
Rimanenza a versare sulle azioni sottoscritte	»	29,970 —
Rimanenza a versare dai sottoscrittori di obbligazioni a fondo perduto	»	9,000 —
Totale	L.	5,700,987 37

Passivo.

Azionisti	L.	2,476,300 —
Sottoscrittori a fondo perduto	»	1,664,459 80
Concessioni esercizi	»	53,755 36
Abbonamenti	»	155,940 —
Biglietti d'ingresso	»	776,572 15
Biglietti della Lotteria venduti	»	476,000 —
Proventi della Sezione Zootecnica	»	11,718 45
Proventi diversi	»	5,577 74
Interessi attivi	»	87,453 07
Proventi dalle vendite fatte dagli espositori	»	21,226 10
Decimi a pagare	»	47,784 97
Concorso premi	»	5,795 —
Divisa al personale — Depositi — Mobilio a nolo, ecc.	»	26,739 73
Totale	L.	5,709,987 37

Torino, 31 agosto 1884.

Il consigliere deleg. alla contabilità
M. Beltramo.

G. Polver, *contabile*.

Il presidente della Commissione finanziaria
Emilio Mylius.

Il ricevimento alle Società operaie.

Ieri sera, nel locale dell'ex-mercato sul corso Palestro, aveva luogo un'altra di quelle simpatiche festicciuole operaie di cui già abbiamo avuto tre o quattro saggi per cura della Commissione operaia pel ricevimento delle Società consorelle durante il periodo dell'Esposizione.

Nel vasto salone, addobbato con bandiere ed orifiamme e bene illuminato, intervenivano le Società operaie di Ferrara, Cuneo, Roma e Piacenza, ricevute dalla Commissione e dalle rappresentanze degli operai di Torino, dai cav. Roggero e Ferraris, dall'onorevole Roux ed altri.

Gli intervenuti erano numerosi e fra essi molte rappresentanze del sesso gentile. La banda operaia rallegrava coi suoi concerti.

Il signor Trivero, a nome dell'Associazione generale di Torino, diede il benvenuto a tutti i colleghi dicendo che la città nostra va superba della loro visita, nuovo pegno di fratellanza fra tutti gli operai d'Italia. *(Applausi replicati.)*

Parlò quindi il signor Cesare Rossi, presidente della Società dei cocchieri di Roma. Disse che i Romani sentono tutta l'ammirazione e la riconoscenza per Torino donde è partita la scintilla del patrio risorgimento.

Applaudite parole pronunziò pure il signor Bezzano di Piacenza e un rappresentante della Società operaia di Alessandria e di Genova, il quale lesse un'enfatica poesia del signor Castellini.

Il signor Adami, consigliere comunale di Cuneo e già presidente della Società operaia di quella città, a nome de' suoi concensi ringraziò gli operai di Torino e l'ospite città per tante accoglienze che ad essi hanno fatto. Assicurò che la riconoscenza è un'antica abitudine dei Cuneesi, i quali, dalle cortesie ricevute, trarranno argomento a perseverare nella via che gli operai italiani hanno incominciata. *(Applausi vivissimi.)*

Parimenti a nome degli operai cuneesi parlò l'avv. Cassin, socio onorario del Sodalizio operaio. Ricorda quanta parte abbiano presa gli operai nel trionfo dell'Esposizione e fa voti perchè essi possano progredire e migliorar sempre nel bene della patria. *(Applausi. Viva gli operai di Cuneo! Viva la fratellanza di tutti gli operai!)*

Sale sulla bigoncia il cav. Adolfo Cavalieri di Ferrara. Con poche ma vigorose parole mandava un saluto a Torino culla dell'Italia risorta; ripete cogli oratori che lo hanno preceduto che l'Italia molto ancora aspetta dagli operai, e cita opportunamente la strofa popolare del Dall'Ongaro: « Picchia martello, picchia sonoro — Viva l'Italia, viva il lavoro! »

Finalmente il signor Trivero, a nome di tutte le Società di Torino, ripete i ringraziamenti a quanti sono intervenuti al ricevimento e spera che tutti gli operai si recheranno domani (oggi, 15) alla stazione di P. N. ad incontrare il Duca d'Aosta.

L'adunanza acclama unanime al Duca d'Aosta e la festa ha termine verso le 11 fra brindisi e strette di mano, cui si aggiunge anche qualche giro di ballabile.

Banchetto operaio.

Il sig. avv. Adolfo Cavalieri, presidente della Società operaia di Ferrara, con isquisita cortesia invitava ieri ad un banchetto nel Ristorante Chiari le rappresentanze delle diverse Società operaie che in questi giorni visitano l'Esposizione.

Il banchetto riuscì animato e cordiale.

Sul fine, l'avv. Cavalieri, a nome dei colleghi ferraresi, espresse i sentimenti di fratellanza e di simpatia agli operai di Torino, di Roma, di Cuneo e di Piacenza, presenti e rappresentati al banchetto. Fece voti perchè duri e si rafforzi il genio degli operai italiani e brindò alla Commissione operaia di Torino per aver promosso così splendidamente l'intervento degli operai di tutta Italia all'Esposizione.

L'avv. Cassin, socio onorario del Sodalizio operaio cuneese, dice che una delle piaghe che tormentano i proletari italiani, e specialmente gli operai, è l'usura conseguenza della mancanza di credito a chi deve vivere del suo lavoro. Augurò che i capitalisti cessino di temere i loro fondi inoperosi e che, nell'interesse tanto del capitale quanto della mano d'opera, si faccia strada al credito incoraggiante.

Le parole dell'avv. Cassin sono vivamente applaudite.

Sono pure applauditi i rappresentanti di Roma e di Piacenza, ed il sig. Gulinelli, della Società di Ferrara, il quale, par dichiarandosi repubblicano, brinda alla salute di Umberto I che sfida la morte per soccorrere i popoli colpiti dalla sventura.

Il cav. Roggiero ringrazia l'avv. Cavalieri pel suo cortese invito, ed il banchetto finisce verso le 8, e le Società operaie si recano al ricevimento nel locale del Mercato Palestro.

Congresso degli insegnanti delle Scuole secondarie.

Nell'ultima sua seduta il Congresso proclamò Milano sede del Congresso da tenersi dopo il primo triennio, cioè nel 1887.

La deliberazione fu comunicata al sindaco di Milano con il seguente telegramma:

« *Congresso insegnanti Scuole secondarie nominava acclamata colla eroica gentile Milano sede del Congresso 1887.*

« Barisco. »

L'onorevole sindaco di Milano si affrettò a rispondere con quest'altro telegramma:

« *Ringrazio Congresso lusinghiera sua deliberazione e V. S. cortese partecipazione. Milano sarà lieta accogliere nuovo Congresso insegnanti.*

« Negri sindaco. »

***

Pubblichiamo ancora questo telegramma che giunse alla presidenza quando il Congresso era già chiuso:

« Dalle rive Benacensi ove mi rattiene malattia della madre mando affettuoso saluto « ai miei colleghi adunati a fraterno Congresso « in Torino promovitrice magnanima del concorde volere colla splendida sua Esposizione, « col concorso generoso di fratelli avventurati, « degna patria dell'amatissimo nostro Re, l'eroe « sublime del dovere che è primo fondamento « di concordia.

« Desenzano.

« Prof. *Vincenzo Papa.* »

Reati e Pene

Processo De Witt.

Firenze, 13 settembre.

Alle 4, ieri furono interrogati i testimoni di accusa come vi ho telegrafato. Il barone Erick Lumbroso narra che per essere amico di tutti e due i combattenti egli ha moto proprio aveva assistito al combattimento alla distanza di circa 8 o 9 metri.

Su domanda del presidente dichiara che, sia per averlo inteso come per parole a lui dirette, è certo che il Parrini ha rifiutato di cessare il duello.

Il giardiniere Cianfanelli dice che era stato avvertito dell'arrivo di alcuni signori. Conosce solamente il Malapotti. Provvide un materasso per adagiare il ferito e subito dopo egli parti per Firenze per affari propri e per avvertire dell'accaduto.

Anche l'Orsini, amministratore della *Gazzetta d'Italia*, dichiara di avere assistito al duello da lontano. Potè scorgere che il Parrini era toccato ripetute volte ed indovinò dai gesti che egli volle proseguire il duello.

Il Maglioni fu quello che condusse in legno l'avv. Muratori, il Montepagani ed un altro signore a Quinto. Seguì i primi due e vide che si battevano in duello. Ha inteso come il Parrini non solo dichiarò di voler continuare il duello quando si cercò di farlo cessare, ma si doleva di non poter continuare quando gli toccò la ferita grave.

***

Questa mattina, con le solite formalità, è stata aperta la seduta ed è chiamato per primo il maestro di scherma Rugiloni. Egli conosce da molti anni il De Witt perchè questi ha preso lezioni da lui, e può asserire che, per una ferita toccatagli, non ha libero il movimento del braccio destro. Ha principalmente il pollice offeso così da non poter dare ferma ad un colpo di sciabola, che deve essere sempre regolato dal pollice. Quindi non crede che il De Witt potesse colpire di punta l'avversario.

Viene richiamato il teste Maglioni, che dà poche altre spiegazioni.

È chiamato il dott. Vanzetti, uno dei dottori che assistettero al duello.

Una parentesi.

Alcuni hanno voluto trovare qualche contraddizione tra il deposto del dott. Vanzetti e le lettere scritte da lui sulla *Gazzetta d'Italia*, di modo che (mi piace dire il vero) si sono sforzati, chi più, chi meno, di volere accertare tale contraddizione.

Con la sicurezza di chi ha adempiuto scrupolosamente al proprio dovere, egli ha tenuto testa a tutti, dimostrando luminosamente come egli non si sia mai contraddetto, perchè in lui agivano due diversi individui: il medico ed il gentiluomo.

Come medico, egli, non per l'importanza delle ferite riportate dal Parrini, ma sibbene per il suo insieme fisico e morale, era di parere di far troncare il duello; ma come gentiluomo sapeva che le ferite non erano tali da escludere affatto la continuazione, specialmente perchè la dichiarazione da lui fatta ai padrini circa la difficoltà di continuare era stata accolta piuttosto sfavorevolmente.

Nega poi che le sue parole abbiano suonato un consiglio, un parere; ma dichiara che la sua non è stata che un'opinione.

L'onor. Villa vuol interrogare il teste se invece che medico egli fosse stato padrino come avrebbe agito; ma questi non trova l'opportunità di questa domanda.

E qui comincia uno scambio vivace di parole tra l'avv. Villa ed il dott. Vanzetti. Il primo pretende che egli non possa dividere la sua personalità come teste e come privato, e, malgrado l'opposizione del presidente, chiede siano letti il telegramma e le lettere del Parrini dirette alla *Gazzetta d'Italia.*

Assistiamo a questa lettura, la quale ha provato ancora una volta che il dott. Vanzetti ha agito correttamente, poichè egli ripete ancora che le ferite riportate nei primi assalti dal Parrini per lui non erano tali da far cessare il duello; ma, considerata la condizione del Parrini pei molti assalti fatti, per le ammaccature e le ferite leggiere riportate, egli avrebbe fatto cessare il duello se le condizioni del medesimo non fossero state tali da sottometterne la cessazione all'assoluta impossibilità di continuare. Ora egli in coscienza non poteva accertare l'assoluta impossibilità.

***

La seduta a mezzogiorno e mezzo è sospesa fino alle due.

Quando è ripresa, viene introdotto il teste dott. Salnaso, il quale non depone nulla di importante da essere notato. Richiamato il dottor Vanzetti, egli non fa che riaffermare quello che ha detto, illustrando anzi le sue dichiarazioni di stamane.

Ma l'on. Villa sorge per dimostrare come formulato il quesito del giudice di campo Montepagani se potevano o no continuare il duello, egli non poteva rispondere che affermativamente o negativamente.

Il dott. Vanzetti, che da stamane non ha fatto altro che subire gli interrogatorii di Tizio, di Caio, di Sempronio, perde la pazienza e dice che da stamane non ha fatto altro che ripetere le stesse cose; ma che veramente non si sente in grado di dare risposta a tutti gli appunti che gli vengono fatti specialmente da gente del Foro, e, quel che è più, da diversi avvocati che difendono ciascuno un cliente diverso.

I due testi sono licenziati.

È introdotto il teste Pardo, ma siccome non fa che ripetere le stesse cose con maggiori o minori dettagli, che niente mutano all'aspetto generale della cosa, così io mi limiterò a telegrafarvi se vi sarà qualche cosa di importante nell'audizione degli altri testimoni, salvo a scrivervi negli ultimi giorni.

FEDERICO ODERICI.

È morto a Trobiolo (Comune di Volciano, circondario di Salò) l'illustre storico e archeologo Federico Oderici. Era nato in Brescia nell'anno 1807, e colà era amato e venerato come uno fra i più valenti cittadini.

Ebbe la stima e l'affetto dei più illustri italiani. Amico del Balbo, ospitò in sua casa infermo il Cibrario, che gli morì fra le braccia.

Fu deputato al Parlamento e resse la prefettura della R. Biblioteche di Parma e Milano. Lascia una quantità immensa di studi e opere storiche; egli aveva avuto il merito di togliere all'oblio, rovistando nelle biblioteche, cento e cento documenti inediti e di far conoscere notizie preziose e importanti per lo studio della storia.

Arti e Scienze

Lunedì, 15 settembre

*** Torino e l'Esposizione italiana.** — Si è pubblicato il n. 33, il quale contiene le seguenti materie:

Testo. — Il Padiglione dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche in Napoli. — L'amore all'Esposizione, di Giuseppe Deabate. — Rivista artistica, IV, Epos, di Ugo Fleres. — La fortuna all'Esposizione, di Guido Coli. — Gli essicatoi pei cereali, di X. Y. — Le nostre incisioni.

Incisioni. — Il padiglione dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche in Napoli. — La sala centrale del Palazzo di Belle Arti, disegno di E. Matania. — Torino, Il monumento a Pietro Micca, disegno di Ed. Ximenes.

Ogni numero centesimi 25. — Le associazioni a quaranta numeri L. 10.

Per le associazioni rivolgersi alla Ditta Roux e Favale, Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

*** Teatro Alfieri.** — Questa sera andrà in iscena l'annunciata operetta in tre atti, del maestro Luigi Ricci (figlio): *Per un cappello!* scritta appositamente per la Compagnia Tombe.

Le parti principali verranno interpretate dalle signore Facil-Bonazzo, Saglietti, Cesana e Ciotti, ed i signori Sadini, De Chiara, Tosi, Milzi, ecc.

Mille auguri!

*** Teatro Rossini.** — Colla commedia del Pietracqua: *La festa dii trasj* e colla commediola del Buganelli: *La piccola Lauretta*, avrà luogo stasera la beneficiata della piccola attrice Clelia Garrone.

*** Un insegnante per le scuole di Torino.** — Il Municipio di Torino ha aperto un concorso di titoli per la nomina di un insegnante di storia naturale nella scuola superiore femminile *Margherita di Savoia.*

Lo stipendio è di L. 800.

Le domande non più tardi del 30 settembre corrente.

*** Novità drammatiche.** — Al Quirino di Roma venne rappresentata: *Gilda*, scene medioevali di Arturo Garzes, attore della Compagnia Paladini.

Piacque discretamente.

I giornali dicono che in quel lavoro c'è del convenzionalismo, ci sono delle reminiscenze giacosiane, ma i versi sono armoniosi ed in taluni punti c'è effetto scenico.

Vi furono diverse chiamate all'autore, alla Tessero ed agli altri che contribuirono alla buona esecuzione.

— Luigi Illica e Ferdinando Fontana, i fortunati autori dei *Narbonnerie-La Tour*, si sono riuniti per iscrivere un nuovo dramma: *Ahmed-Sid* (Ahmed il leone).

Il dramma sarà in 5 atti, ci trasporterà nel mondo politico e galante di Tunisi dopo il protettorato francese.

Ahmed-Sid verrà rappresentato dalla Compagnia Maggi nei primi del venturo anno al teatro Manzoni di Milano.

CRONACA

Lunedì, 15 settembre

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno per il giorno di venerdì 3 prossimo ottobre.

Giurati *estratti per il servizio della Corte d'Assise di Torino dal giorno 29 settembre 1884 e giorni successivi.*

Giurati ordinari. — 1. Caya di Giletta conte Luigi di Carlo, ricevitore Ilceale, Torino — 2. Balsamo cav. Bernardo fu Filiberto, maggiore in ritiro, id. — 3. Moretti Vincenzo fu Domenico, procuratore-capo, id. — 4. Sallirio Andrea di Francesco, maestro, id. — 5. Brero Giovanni fu Giuseppe, tenente in ritiro, id. — 6. Bellessa cav. Niccolò Alessandro fu Nicola, possidente, id. — 7. Gullino Luigi di Giuseppe, negoziante, id. — 8. Gerlori Felice fu Bartolomeo, farmacista, Pinerolo — 9. Cavagnolo Andrea fu Michele, pensionato militare, Torino. — 10. Giuliano Giuseppe fu Sebastiano, possidente, Pinerolo — 11. Secchietti Silvio di Carlo, ingegnere, Torino — 12. Balestra Isidoro fu Antonio, comm. doganale, id. — 13. Comelli Pietro fu Carlo, possidente, Settimo — 14. Allaia Giovanni Battista fu Giovanni Pasquale, consigliere comunale, Rueve — 15. Gallo Gerolamo di Bernardo, maestro, Torino — 16. Rigat Michele fu Michele, negoziante id. — 17. Pasquet Michele di Francesco, consigliere comunale, Pinerolo — 18. Massabò Michele di Agostino, professore nelle scuole tecniche, Susa — 19. Boria Vincenzo fu Giovanni, esattore, Piasezza — 20. Gardini Gaetano di Giovanni Battista, avvocato, agente imposte, Torino — 21. Santero Andrea fu Agostino, capo-tecnico di artiglieria, id. — 22. Ricolfi Andrea fu Michele, possidente, Pinerolo — 23. Brun Vittorio di Vittorio, avvocato, Torino — 24. Chicco Paolo fu Pietro, dottore in legge, idem — 25. Montanaro Lorenzo di Giuseppe, umenaro, id. — 26. Ferraroli ed. Giuliano di Federico, professore, id. — 20. Borgoglio Luigi fu Carlo, consigliere comunale, Cirié — 28. Blanc Gio. Giuseppe fu Giuseppe, maestro, Pragelato — 29. Tholosan Giacomo fu Giacomo, possidente, Fiano — 30. Rosa Giovanni fu Battista, possidente, Verolengo — 31. Tavella Luigi fu Nicola, concessionario di vetture, Torino — 32. Colandra Giuseppe fu Stefano, ingegnere, id. — 33. Garelli comm. Maggiorino di Francesco, ragioniere, id. — 34. Rasetti Lorenzo fu Giovanni Battista, possidente, id. — 35. Golfi Giacinto di Giuseppe, negoziante, id. — 36. Della Chiesa di Cervignasco cav. Annibale fu Giuseppe, possidente, id. — 37. Gilardi Giovanni fu Giuseppe, possidente, Chieri — 38. Golfi Giovanni fu Francesco, veterinario, Vigone — 39. Molano Erminio fu Giuseppe, contabile alle F. A. I., Torino — 40. Lanza Giacomo fu Giuseppe, impiegato alle F. A. I., id.

Giurati supplenti. — 1. Biglione di Viarigi conte Agostino di Paolo, avvocato, Torino — 2. Mascarelli Emilio Cesare fu Giuseppe, professore di legge e lettere, id. — 3. Casalis Pietro fu Gio. Antonio, ragioniere d'artiglieria, id. — 4. Badini-Confalonieri cav. Alfonso di Vittorio, avvocato, id. — 5. Rossepina Luigi fu Vittorio, impiegato alle F. A. I., id. — 6. Gaiola Felice fu Gabriele, causidico, id. — 7. Fontana Leone di Vincenzo, avvocato, id. — 8. Berolla Filippo di Carlo, geometra, id. — 9. Marchesa Giovanni fu Gio., caffettiere, id. — 10. Mombaruzzo Pietro fu Luigi, ufficiale in ritiro, id.

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 7	Non residenti a Torino
Dal 1° al 14 settembre 1883	144	101	245	97	30
Dal 1° al 14 settembre 1884	137	87	224	83	13
14 settembre 1883	8	10	18	4	3
14 settembre 1884	9	8	17	5	3

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Un ricordo al prof. Rinaudo. — Riceviamo dal prof. Rodolfo Giani, con preghiera d'inserzione, la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Torino, 12 settembre 1884.

Pregev. signor Direttore,

« Oggi, essendomi fatto promotore di una sottoscrizione per un ricordo al prof. Costanzo Rinaudo, l'anima dell'Associazione e del Congresso degli insegnanti secondari, intendevo offrirgli pubblicamente una medaglia d'oro che attestasse al mio carissimo maestro quanto i suoi colleghi gli fossero riconoscenti delle cure intelligenti, assidue, efficacissime che egli prestò per la redazione del giornale dell'Associazione, di cui fu il valoroso direttore.

Disgraziatamente, per una circostanza imprevista, mi fu impossibile di presentargli il ricordo alla presenza dei membri del Congresso e dovetti offrirglielo privatamente. Il prof. Rinaudo ebbe il gentile pensiero di scrivermi poco dopo il seguente lettera, che prego la S. V. a voler pubblicare, riuscendomi troppo difficile, per la imminente partenza di molti colleghi, ringraziarli ad uno ad uno, come avrebbe desiderato che fossi l'egregio direttore del *Giornale dell'Associazione fra gli insegnanti secondari.*

Con perfetta osservanza mi rassegno della S. V. devmo

Prof. *Rodolfo Giani.*

Torino, 12 settembre 1884.

Caro Giani,

Quest'oggi, terminate le sedute del Congresso dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie, a nome di molti colleghi Lei mi *presentava una medaglia d'oro, come attestato d'apprezzamento alla Direzione del giornale sociale*, stata affidata alle mie deboli forze nell'anno testè decorso.

Duolmi che il chiudersi del Congresso mi impedisca di manifestare a viva voce i sentimenti della mia gratitudine ai cari colleghi per la dimostrazione di simpatia e di benevolenza di cui mi vollero onorare.

Si compiacerà di far conoscere ai cortesi sottoscrittori i sensi dell'animo mio, e di rendere loro vive grazie del dono gentile che mi assicura di avere rettamente interpretato nella Rivista sociale le aspirazioni dei colleghi.

Gradisca, come promotore, uno speciale ringraziamento, mi conservi il suo affetto e la sua stima, e mi creda sempre

Aff.mo suo
C. Rinaudo.

Treni sulla linea Ala-Verona. — In seguito alla cessazione della quarantena a Peri, il treno misto 261 della linea Ala-Verona, cominciando da oggi, 15, non avrà più l'orario portato dall'avviso in data 28 luglio scorso, ma riprenderà il suo vecchio orario, e cioè il seguente:

Partenza da Ala: ore 1,15 pom.
Arrivo a Verona: ore 3,21 pom.
Partenza da Verona: ore 3,24 pom.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Circolo esercenti macellai.* — I signori soci sono caldamente pregati d'intervenire all'adunanza generale che ha luogo questa sera, martedì, alle ore 8, nel locale del Circolo.

Quistioni di giuoco. — Ieri sera certi Gatti Alessandro, d'anni 27, ed Osmano si trovavano in uno spaccio di vino, in via Arsenale, giuocando e bevendo allegramente.

Ad un tratto sorse fra i due una quistione per una giuocata mal fatta e si passò agli argomenti stuzzicanti.

L'Osmano, che aveva vicino una bottiglia, la scaraventò sul capo del Gatti, cansandogli cinque ferite lacero-contuse, poi fuggì.

Chiamata una guardia municipale, questa fece salire il ferito in una vettura e lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni.

Tentato suicidio. — Ieri nel pomeriggio venne trovato sul binario della ferrovia di Rivoli un uomo (che si riconobbe essere al servizio d'una famiglia di Torino) colle gambe fratturate.

Interpellato, disse che aveva tentato di togliersi la vita gettandosi sotto un treno. Il disgraziato era abbrinco fradicio e quando lo soccorsero voleva *a cora un mezzo litro*.

Venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Sei colpi di rivoltella. — Alle ore una della scorsa notte gli agenti di P. S. della Barriera Nizza, col concorso altresì del cittadino dell'ordine Baricozzi Ermanno, arrestarono dopo viva resistenza, Bessanco Maurizio, d'anni 24, calderaio, abitante in via Nizza, n. 43, il quale momenti prima, venuto a diverbio con alcuni compagni per gelosia di una donna, esplodeva contro questi quattro colpi di rivoltella ed altri due colpi contro la donna, certa Rossi Caterina, senza però colpire alcuno.

Omicidio a Moncalieri. — Quasi contemporaneamente in Moncalieri, per motivi di gelosia di donne alcuni giovinastri vennero alle mani impegnando una baruffa nella quale tal Bertoni Luigi, d'anni 20 circa, toccò alcune coltellate al basso ventre, cessando di vivere poco dopo. Gli agenti di P. S. della Questura di Torino arrestavano stamane uno dei giovani che faceva parte della comitiva, ritenuto complice nell'omicidio.

Era suicidio. — Le indagine proseguite dall'autorità di P. S. condussero alla certezza che la morte del Franchino Camillo, trovato cadavere nel cortile della casa n. 14 di via San Maurizio, doveva attribuirsi a suicidio. Essendo così rimasta provata l'innocenza del fratello Emilio, questi fu rilasciato.

Arrestati: G. Giovanni, d'anni 54, imputato di furto di un orologio; C. Giovanni, d'anni 21, disertore dal 15° reggimento cavalleria; L. Luigi, d'anni 28, per contravvenzione alla sorveglianza e 4 individui per oziosità e mancanza di mezzi.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Borsa Ufficiale. — 15 settembre 1884. — Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino: in c. 96 23 1[2 23 — in l. 96 27 1[2 Lo.

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 96 23.

Senza cedola:
Corso medio 94 08.

Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 73.

Rendita — prezzo normale 99 25.

	Prezzi fermati pel deposito
Az. Banca Nazionale	2027
» Credito Mobiliare Italiano in l. 878 878 50 f.c.	877
» Banco di Sconto e Sete	878
» Banca di Torino	791
» » Industria e Commercio	319
» Unione Banche Piem. e Sub. in l. 233 50 f.c.	221
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	188
» » Tiberina in l. 414 35 f.c.	412
» » di Milano	465
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	68
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	567
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	915
» » Consumatori Gas-luce	170
» » Cartiera Italiana	255
» » Impresa Esquilino	183
» » Caini Canale	150
» » Acqua potabile di Torino	820
» » Alcool. e Sol. Savigliano	463
» » Generali Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniera di rame ed elettro-metallurgia	488
» Ferrovie Romane	195
» » Meridionali	636
» » Mortara-modena	535
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	253
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	273
id. id. 2a Emiss.	273
Obbl. Canali Cavour	578
» Ferrovie Romane	203
» » Meridionali	301
» » Sarde (nuove)	302
» » Vitt. Emanuele	312
» » Savona	200
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli Istituti Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	435
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	510
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —1	100 15	100 25	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 11	25 13
»			— —	— —
id. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania +4	— —	— —	124 1[8	122 5[8

Cronaca della Borsa, 15 settembre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di sabato.

Apertura:
80 20, 79 9), 108 60, 96 95,
Suez 1937.

Chiusura ufficiale:
80 15, 78 92, 108 61, 96 07 1[2,
Suez 1935.

Dopo Borsa:
80 10, 78 92, 108 57, 96 02 1[2.

I fondi francesi ebbero un leggiero miglioramento sul giorno precedente; forse sarebbe stato maggiore senza le realizzazioni solite del sabato. Causa del miglioramento fu il non essere nemmeno stata discussa nell'ultimo Consiglio dei ministri francesi la quistione della riunione delle Camere prima dell'epoca stabilita. Del resto, mancanza assoluta di notizie dalla China. A Parigi il mercato è sempre sostenuto da un partito potente; senz'esso forse prevarrebbe l'incertezza e la debolezza, tanto più che i corsi attuali sono alti.

L'Italiano è in buona via. Le migliori notizie di Napoli e la partenza del Re potranno favorirlo, tanto più che siamo alla liquidazione di quindicina, che sembra vi sia dello scoperto, e che i titoli pronti, causa l'abbondanza del denaro, sono rari.

Ore 12.

Come si prevedeva la Borsa d'oggi ha mostrato eccellenti disposizioni.
Rendita fine mese 96 40 a 96 73.
Rendita per cont. 96 25 a 96 28 1[2.
Banca Naz. 2025 a 2024.
Mobiliare 878 1[2 a 877 1[2.
Banca Torino a 794 a 792.
Banca Tiberina 414 a 412.
Credito Torinese 261 a 260.
Banco Sconto 379 a 378.
Regia Tabacchi 598 a 597.
Meridionali 640 a 638.
Fanco Industria e Commercio 320 a 318.
Le Azioni dell'Unione Banche esordirono a 21, discesero a 28, chiusero a 222 denaro.

LUIGI ROUX, Direttore
Fenoglio Enrico, gerente.

Società Anonima
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
Capitale versato Lire 1,763,800
Sede Sociale - Via Roma, 20

AVVISO.

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza generale d'oggi riuscita infruttuosa, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale ordinaria nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore due pomeridiane di lunedì 29 settembre prossimo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione dell'Esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1883 e terminato col 30 giugno 1884, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;*

2. *Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea scadendo per anzianità l'Ill.mo signor Argan cav. prof. Carlo;*

3. *Nomina del Presidente del Consiglio e di quattro Consiglieri, scadendo per anzianità il Presidente cav. Gioachino Fornas ed i Consiglieri Cancera cav. Giuseppe e Casana Giacomo, e oltre il decesso di altri due Consiglieri, i signori cav. Giorgio Tommasini e Marucco Giovanni Battista;*

4. *Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, scadendo per anzianità i signori: C. no Vincenzo, Giani cav. Giuseppe e Galli Luigi, Sindaci, ed i signori Pochin cav. Maurizio e Furetto Michele, Supplenti.*

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 19 dello Statuto sociale, i Soci per aver adito alla sala dell'adunanza, devono provvedersi, almeno ventiquattr'ore prima del giorno in cui essa ha luogo, del prescritto scontrino negli uffici della Società, concesso il tempo utile a ritirarlo, sabato col giorno 28 settembre prossimo.

NB. Non sono validi gli scontrini rilasciati per la prima adunanza.

A tenore dello Statuto sociale e del Codice di Commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 22 agosto 1884.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
2736 FORNAS GIOACHINO.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi, Modena, Accademia). Via Rosine, 12, p. 1°. 13

Istituto FACONTI, via Piana, 7, 1° ottobre, riapertura corso elementare. 2820

Difetti di vista.

Il Prof. cav. L. NEUSCHÜLER specialista di diottrica-oculistica riceve, per la correzione dei difetti e debolezze della vista mediante il suo particolare sistema di lenti ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 3, eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1193

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

12 settembre.

Albergo della Liguria.

Duca Grazioli, Italia — Antonio Venturelli, id. — Levi, id. — Duca Belgioioso, id. — V. Gerli, id.

Hôtel Bonne femme.

Zallio Giov. Batt., Italia — Antonio Coltr, id. — Passerini, id. — Luigi Croce, id. — Ricardo Grassi, id. — Berci Giacomo, id. — Onetto Marcello, id. — Tullio Avanzi, id. — Guglielmino, id. — Geranzani Carlo, id. — Gusmani Pietro, id. — Bossi, id.

Atti della Società anticholerica.

Indovinatele!

N. 150 — Parola in croce.

Fra ... che conosci, prendimi, ma sola.
Io son tal cosa lucida che il povero consola.
Son sconosciuto e misero nemico del frastuono.
Nell'Africa ricercami: un bell'impero io sono.
Ho fede e senza scrupoli, seguo la religione.
Il Russo mi protesse, ma non mi fe' nazione.
Col molto m'accompagno, e il poco m'è nemico.
Quando l'ardir mi aiuta, con questo io lo dico.
Io son fra cinque ancora: se prima m'hai scoperto
Risultimi qui in fondo, la soluzione è certa.

N. 151.
Sciarada.

L'asignuol non solo è *intero*,
Ma è *secondo* nel *primiero*.

N. 152.
Crittografia.

CRETA.

Prese colle molle.

Il colmi dei colmi.... di tutti i colmi.

L'*Aspiratore Alpino* di Torre Pellice del 12 ha questo stupendo entrefilet:

« AMENITÀ.

« Leggiamo negli *Atti della Società anticholerica della Gazzetta Piemontese*, in data del 20 agosto 1884, quanto segue:

« **Sempre ameno** l'*Aspiratore Alpino* di Torre Pellice. Ecco un suo annunzio che probabilmente non servirà a... nessuno:

« *Si domanda una serva onesta, che sappia cucinare e fare il lavoro di casa.* »

« Con questo loro: « *probabilmente non servirà a nessuno* » i membri della *Società anticholerica della Piemontese*, mettendo in forse la possibilità di trovare ancora serve oneste, c'inducono a supporre ch'essi non abbiano serve, o non ne tengano che di disoneste!...

« **Molto amena** la *Gazzetta Piemontese* (!!!) **col trovarci il pelo all'uovo!!!**

« Intanto, egregia *Gazzetta Piemontese* (?), non molto troppo spirito nei suoi *Atti anticholerici*, perchè giusta il proverbio francese: « *Qui court après l'esprit, attrape la sottise.* »

Ogni commento guasterebbe la bellezza del colmo.

⁂

Il colmo della *blague*.

Essere torinese e fare il... turco a Torino.

⁂

Al *Regio* ieri sera due commendatori di fresca data nell'udire il principio del famoso quartetto « *Cavaliere illustre e saggio* » del *Mefistofele*, si sbirciarono, e poi uno di essi, fattosi all'orecchio dell'altro: — A voi ormai nessuna Margherita potrebbe cantarci così...

L'altro sorrise di compiacenza.

Un terzo, poco amico dei ciondoli, che vide ed udì tutto, uscito dal teatro, corse a telegrafare a Boito di cambiare quel verso così:

« Cavaliere, *ufficiale, commendatore, grand'ufficiale, gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia*, illustre e saggio... »

⁂

Nel Consiglio comunale di Crescibano.

Il sindaco. — Onorevoli colleghi. A Napoli il morbo è scoppiato su una scala così vasta...

Un consigliere. — Per quanto vasta, una scala è sempre facile inclaria.

Sprazzi d'intelligenza.

In certe circostanze della vita ... si può sentirsi al fianco che un vero amico. Le condoglianze inasprirebbero la piaga e ne rivelano la profondità.

⁂

La probità, ... per di tutti gli altri sentimenti, si divide in due: probità negativa e probità positiva. La probità negativa è di coloro che restano probi.

⁂

Uccidere un parente che si odia è già qualcosa; ma diventare suoi eredi, ecco la più grande delle gioie!

⁂

La giustizia e la medicina hanno le loro vittime; nel primo caso, si muore per la scienza; nel secondo, per la scienza.

Piccola posta.

Sig. C. C., Torino. — Al brum mandata.

Amigo. — Regalatemi di prendere lo mandolino oggi si usa.

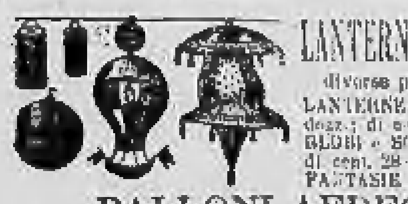
Sig. prof. A., Milano. — Non possiamo pubblicarli; è il tono che la ... scuola.

Signora e signorina *Claudia...*, Torino. — Poco interessanti pel pubblico.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. I premi ordinari consisteranno in libri, *album* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**



LANTERNE, GLOBI e FANTASIE

diverse per **Illuminazione.**

LANTERNE di cent. 13 diam. a L. 2 la dozz.; di cent. 15, L. 3; di cent. 20, L. 5. GLOBI e SOLI di cent. 20, L. 3 la dozz.; di cent. 28, L. 6, di cent. 42, L. 12. FANTASIE diverse a L. 1, 2, 3 il pezzo.

PALLONI AEREOSTATICI

di cent. 80, L. 0,50; di metri 1, L. 1; di metri 1 1/2, L. 1,50; di metri 2, L. 2,50; di metri 2 1/2, L. 3,50; di metri 3, L. 4; di metri 4, L. 6; di metri 6, L. 12 — PALLONI fantasia, Oche, Pesci, Stelle, Dadi, L. 2, 2,50 e 3 caduno. — Spedizioni franco nel Regno, inviando cent. 50 oltre l'importo merce. — **CARLO MANFREDI, Torino**, via Finanze, 3 e 5. 2775

IL MIGLIORE
DEI METODI CALLIGRAFICI

Quaderni di Calligrafia ad uso delle Scuole elementari e superiori, adottati dai primari Municipii ed Istituti. — Prezzo cent. **5.** — Ai rivenditori **sconto 40 0/0.** — Litografia P. CASSINA, piazza S. Carlo, 6, Torino. — Oltre 1500, franco di porto per tutto il Regno. (Campioni gratis). 1984

CALUSO

Il **Collegio-Convitto** apre nelle vacanze per preparare i giovani ai Corsi **elementare, tecnico e ginnasiale pareggiati.** Per programma, al Sacerdote MICHELETTI, *Rettore*. 2182

Scadenza di fatali.

Alle ore 5 pomerid. del 25 volgente, scadono i fatali pell'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **130,100**, cui vennero con atto d'oggi, a minor rogito, deliberati gli stabili caduti nell'eredità beneficiata del fu cav. **Gaetano Mennati**, componenti la cascina detta di **Sant'Albano** in *Riva* presso Chieri, e di cui nel bando 14 luglio 1884, aut. Buscone.

La dichiarazione d'aumento verrà ricevuta nello studio del sig. Liquidatore Pernasio, via Seminario, 7.

Torino, 10 settembre 1884.

C 2818 TURBIL EMILIO, *Notaio*.

Incanto per successione.

Il perito sottoscritto, delegato dei sigg. Eredi ANFOSSI, alle ore consuete dei giorni 16 e *tredici* corr. e successivi, in via Maria Vittoria, 48, piano 1°, procederà alla liquidazione di mobili di casa, fra cui letti, ricapetti di velluto, letto, e svariata biancheria, brocato, ecc.

Torino, 10 settembre 1884.

2803 A. BIANCHI, *Estimatore*.

IL Prof. **Della Rocca** tiene il **preservativo contro il cholera**, di sua specialità, da prendersi a piccoli cucchiai ogni mattino a digiuno. Questo farmaco venne già sperimentato ed approvato in alte invasioni choleriche, come lo attestano vari certificati. — Via del Gallo, 4, piano 1°. C 2515

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Dessa, via Roma, casa Geisser (già Natta), dove fa la vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologieria. 2541

Cercasi un giovane commesso per una Casa commerciale coi ingrosso e dettaglio in Torino. Dovrà aver fatto il suo tirocinio; conoscere bene la tenuta dei libri in partita doppia; essere capace per la corrispondenza francese ed essere disposto ad imparare l'articolo. Probabilità di una buona carriera per un giovane attivo e capace. — Scrivere indicando: età, pretesa di stipendio ed ottime referenze al N. **43 C 2819 Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un socio pratico nel ramo **metalli**, per studio tecnico e commerciale e rappresentanze.

Rivolgersi al N. **24-2629**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

MONCALIERI
Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con medaglie e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. **4.** c1148

ERNIE Cinto speciale Rola
Via Lagrange, 30
Piazza Carlo Felice, 7
Torino. 1980

Cholera.

Specifico **Idiolatrico N. 15** preservativo, curativo della diarrea choleriforme, come pure del vomito, crampi.

Si vende a L. **1 20** e L. **3** la scatola alla Farmacia SCHIAPPARELLI, via Provvidenza, 3, Torino. 2824

UN jeune homme, bachelier ès lettres, parlant les deux langues, cherche pour l'automne une place d'instituteur dans une bonne famille en Angleterre, en Ecosse ou en Italie. Les meilleures références sont à disposition. — Adresser les offres à MM. **Haasenstein et Vogler**, à *Genève*, sous les initiales H. 6867 x.

UN tale, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, nonchè di buoni certificati scolastici, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.

Scrivere al N. **67**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Antica Fonte PEJO.

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con **tre** Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della **FONTE** a **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1187

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale **200** *milioni interamente versato.*

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturanta il 1° ottobre p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e circolazione:

a *Firenze*	presso	la *Cassa Centrale*	L. It.	6 30
Ancona	»	*Cassa dell'Esercizio*	»	6 30
Napoli	»	*Id. id.*	»	6 30
Livorno	»	*Banca Nazionale nel Regno d'Italia*	»	6 30
Genova	»	*Cassa Generale*	»	6 30
Torino	»	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	6 30
Roma	»	Id. id.	»	6 30
Milano	»	il sig. *Giulio Belinzaghi*	»	6 30
Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli*	»	6 30
Palermo	»	» *I. e V. Florio*	»	6 30
Ginevra	»	» *Bonna e C.*	Fr	6 30
Parigi		la *Banca di Sconto di Parigi*	»	6 30
		la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	»	6 30
		la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	»	6 30
Bruxelles	»	*Id. id.*	»	6 30
Berlino	»	il sig. *Meyer Cohn*	»	6 30
Francoforte S/M.	»	» *B. H. Goldschmidt*	»	6 30
Amsterdam	»	la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol.	3 08
Londra	»	i sigg. *Baring Brothers et C.*	Lst.	0 5 1/8

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 17ª estrazione avvenuta il 15 maggio 1884, al loro valore nominale.

Firenze, 12 settembre 1884.

2835 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 20 maggio 1884.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.42	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo	301	id.
5.15	Modane-Susa	102	id.
5.30	Mondovì-Savona	411	id.
5.35	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	301	id.
7.55	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	303	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Luvino	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	413	Omnib.
10 —	Torre-Pellice	363	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	305	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	131	id.
3.30	Torre-Pellice	365	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Luvino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 0	Alessandria	129	id.
5.30	Modane-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
6.25	Torre Pellice	367	id.
6.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.25	Cuneo-Ceva	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 0	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo-Ceva	392	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.25	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	362	Omnib.
8.45	Milano	142	id.
10.20	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Luvino	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	364	id.
11.55	Cuneo	304	id.
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
2.40	Torre Pellice	366	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.30	Verona-Milano	140	id.
4.40	Cuneo	306	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.25	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	10	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	136	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	122	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.53	Torre Pellice	368	id.
10 —	Savona-Mondovì	416	id.
10.35	Cuneo	308	id.
10.50	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

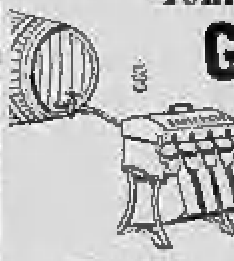
delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18.



Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Società Anonima del Molino delle Catene

Approvata con R. Decreto 25 ottobre 1872.
Capitale Sociale **L. 250,000** - *Versate.*

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha deliberato di convocare i Soci in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno di **venerdì, 19 corr., alle ore 3 1/2 pomerid.**

Ordine del giorno:

Comunicazioni e proposte dell'Amministrazione. 2783

MOBILI per GIARDINO in legno e ferro e GENERI RELATIVI
Fallimento E. SOAVE (Corso Oporto, 15 e Corso Siccardi).

Si rende noto al pubblico che essendo stata autorizzata la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nell'attivo del detto fallimento, questa avrà principio nel giorno **11 corr. settembre** e seguenti, *dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom.* (giorni feriali), nel negozio sito in questa città, Corso Oporto, N. 15. — Che le merci e mobili invenduti verranno posti all'incanto nel giorno 18 settembre e seguenti, ore 9 antim. *Il Curatore definitivo* O. PERUSSIA, *R. Liquid.* c 2777 via Seminario, N. 7, Torino.

Torino — *Via Garibaldi, 7* — **Torino.**

Specialità
G. R. SACCO
Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio Limone, Cannella, Costumè, Camomilla.

In certa di grammi 60 servibile per **100** e più Bibite L. **1 50.**

Menta Glaciale Alpina

in grandi bottiglie da litro — L. **3 50.**

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra **Menta** perchè chi per la squisitezza di profumo è riconosciuta sia d'ora superiore alle inglesi ed americane, ecc. — *Accordansi sconti ai sigg. rivenditori.* 1131

Forza Motrice a buon mercato

Motore a GAS
Sistema **OTTO**
da 1/2 a 60 cavalli.

Forza garantita in cavalli a vapore, consumo di gas garantito **inferiore al m**³ per cavallo all'ora. — Oltre **600** trovansi applicati in Italia ad industrie varie come da Catalogo che si spedisce gratis ai richiedenti.

CINQUE Motori sono in esercizio all'Esposizione Generale Italiana di Torino, tra cui uno di 20 cavalli nella Galleria d'Elettricità.

DUE Motori di 50 cavalli ciascuno vedonsi alla **Raffineria Ligure Lombarda in San Pier d'Arena.**

Rappresentanti Generali in Italia
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 2183

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 618

Anticholerico Fracassa

MACCHIETTE DI GANDOLIN

ELEGANTISSIMO VOLUME CON 30 DISEGNI DELLO STESSO AUTORE.

UNA LIRA franco (anche in francobolli).

Dirigere importi all'*Amministrazione del giornale* **CAPITAN FRACASSA**, **Roma**, o presso i principali librai. 2827

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanza aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Gte Torta**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. **5.**

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, pallidezza, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, solleticarsi d'un modo strano alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alle intestina, ora inappetenza, ora fame lupina, ecc.* c 2837

Salute ricuperata.

La sottoscritta, afflitta da tubercolosi con sputi di sangue e tosse incessante, priva delle mestruazioni, ridotta perciò ad un'atonia perfetta stanca delle varie cure intraprese, che mai diedero miglioramento, ricorse al consulto della chiaroveggente SONNAMBULA del prof. cav. **Giovanni Filippa**, in via Lagrange, N. 37, piano 1°, *Torino*, dalla quale ebbe una fedele descrizione del male e una minuta diagnosi della cura, con ordinazioni tali che in meno di due mesi ricuperò la primiera salute. — Tanto si dichiara e si fa di pubblica ragione in prova di sentita riconoscenza.

Roma, 7 febbraio 1883. NOVELLI AMALIA
2763 *Via degli Avignonesi, N. 61, piano 2°, Roma*

Teatri

Lunedì, 15 settembre 1884.

REGIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Cavalleria Rusticana*, scene popolari — *Il domino rosa*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Per un cappello!!*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2. Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici — *Il Cendrillon*, pantomima.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *La festa dei fiori*, commedia — *La piccola Lauretta*, commedia.

Serata in onore della piccola attrice Clelia Garrone.

BALBO, o. 8 1/2. — *L'amico del papà*, commedia — *La statua del sor Incioda*, vaudeville.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 8 rappresentazione e pasto alle belve. Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 14 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi, 21 femmine 12; totale 33.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ballo Alessio con Barbero Carola — Oulliano Serafino con Cambiaggio Rosa — Costamagna Giuseppe con Riccardi Vittoria — Gaj Giuseppe con Gianotti Camilla — Giorda Angelo con Mondo Emilia — Gribaudi Francesco con Boggio Eugenia — Moretto Ingegnere Pietro con Giacotto Vittoria Natalina vedova Verri — Penzio Giacomo con Ritardo Caterina — Tagliacarne Giuseppe con Imberti Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Gastagnori Giuseppe, d'anni 11, di Torino, scolaro — Deglorgis Enrichetta, id. 10, di Torino, scolara — Pellegrino Pietro, id. 10, di Torino, scolaro — Mazzoni Ottavio, id. 16, di Torino, studente — Benedetta Margherita, id. 12, di Torino — Prato Angelo, id. 21, di Genova, caporale nel 20° fanteria — Vigna Bernardo, id. 60, di Biella, decoratore d'appartamenti — Bazzi Francesco, id. 25, di S. Bartolomeo Valmara, decoratore d'appartamenti — Bertinetti Giovanni, id. 45, di Barbania, contadino — Barotto Anna Maria nata Borghesio, id. 68, di Piverone, contadina — Quadro Giovanni Vittorio, id. 67, di Moncalieri, addetto alla tranvia — Baretto Secondo, id. 71, di Cinzano, stampatore.

... di 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli Ospedali 8, non residenti in ... Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 settembre 1884 — *Ore 7 ant. (tempo di Europa).*

L'area delle forti pressioni è stazionaria.

Le altezze barometriche sono superiori a 761 mm., salvo nella Spagna e nell'Algeria, al disotto di 771 sulle isole Britanniche, raggiungendo 775 mm. in Germania.

Mare agitato al Capo Bearo ed a Lodo, calmo o leggermente mosso altrove.

Cielo nuvoloso, piovoso al nord d'Italia.

La temperatura è intorno ai 15° sulle coste oceaniche, e s'abbassa nell'interno. Gli estremi termometrici raggiungono stamane 9° a Berna e Cracovia e 25° a La Calle (Algeria).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 12 7bre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+18.0	+11.0
Stoccolma	+20.0	+10.0
Christiansund	+19.4	+13.0
Copenaghen	+20.0	+14.0
Valenza	+17.8	+10.0
Yarmouth	+18.1	+15.0
Bruxelles	+21.9	+ 9.8
Amburgo	+22.0	+14.0
Cassel	+22.0	+10.0
Breslavia	+22.0	+11.0
Cracovia	+21.0	+ 8.0
Hermannstadt	+21.0	+ 6.0
Vienna	+20.0	+ 8.0
Parigi	+21.0	+ 9.5
Bordeaux	+25.0	+12.5
Lione	+20.4	+10.0
Nizza	+19.0	+12.0
Madrid	+20.0	+ 5.0
Lisbona	+30.0	+15.0
Trieste	+21.0	+17.0
Torino	+15.0	+11.6
Moncalieri	+15.8	+10.8
Firenze	+19.0	+15.0
Roma	+18.5	+15.7
Napoli	+19.0	+19.1
Palermo	+30.0	+16.0
Costantinopoli	+22.0	+16.0
Algeri	+28.0	+22.0
Tunisi	+30.0	+21.0
Biskra	+32.0	+21.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 settembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
744.5	744.1	744.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+13.1	+15.3	+15.0

Tensione del vapore in millimetri:

11.1	12.1	11.8

Umidità relativa in centesimi:

94	90	88

Vento:

calmo	calmo	calmo

Stato atmosferico:

piogg.	coper.	coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +11.5 mass. +16.1.

Acqua caduta millimetri 10.0.

Minima della notte del 15 +12.8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 15 settembre 1884.

Nascere del Sole 6.1 — Meridiano 0.24 — Tramonto 6.23.

Nascere della Luna 2.43 matt. — Merid. 9.45 matt. — Tram. 4.42 sera.

Giorno della Luna 27°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 6 settembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2510), 8 agosto, alla nuova denominazione del comune di Ricorro in Voltura.

3. RR. DD. (num. 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508), 8 agosto coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di San Pietro Mussolino, Martellago, Bussano Bresciano, Giardinello, Borgo d'Oglio, Carate Lario, Cucina ed Erbezzo.

4. R. D. (num. 2523), 21 agosto, che autorizza il comune di Mezzago a trasferire la sua sede nella frazione di Dormello.

5. R. D. (n. MCCCXCIII), 11 agosto, che sostituisce una nuova tabella a quella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Varese.

6. R. D. (num. MCCCXCIV), 6 luglio, sul lascito fatto dal fu sacerdote Gaetano Ogaliano.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dei verificatori di pesi e misure e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 2 corrente in Amatrice, provincia di Aquila, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 3 settembre 1884.

È interrotto il cavo sottomarino tra la Sicilia e l'isola di Malta.

I telegrammi per Malta e Tripoli di Barberia s'istradano per la via di Francia, colgendo le tasse relative, e quelli per Alessandria, Aden ed Africa Meridionale s'istradano per via Zante di egual costo della via Malta.

Roma, il 6 settembre 1884.

Gazzetta ufficiale 7 settembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2421), 11 agosto, sulle Commissioni esaminatrici dei concorsi alle cattedre vacanti.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 8 settembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2027), 21 agosto, che autorizza il consorzio per l'incremento della irrigazione nel territorio cremonese, a praticare una derivazione d'acqua dal fiume Adda.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

4. ORDINANZA di sanità marittima n. 22 concernente le navi in partenza dall'isola di Procida all'arrivo nei rimanenti porti e scali del Regno insulari, saranno sottoposte ai trattamenti contumaciali previsti dall'Ordinanza n. 20, per le provenienze dai porti del golfo di Napoli.

5. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto luglio 1884.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito alle misure sanitarie imposte a Tunisi per le provenienze dal golfo di Napoli, l'Amministrazione ha disposto che d'ora innanzi il piroscafo della linea (Genova-Tunisi) faccia rotta diretta da Livorno alla Goletta.

Conseguentemente le corrispondenze per la Tunisia e Tripoli di Barberia dovranno essere impostate in tempo per arrivare a Livorno nella giornata di venerdì di ogni settimana.

Roma, 6 settembre 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 5 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Marotta Mondolfo, provincia di Pesaro, e di Pompei provincia di Napoli, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Oggi nel comune di San Vito Romano, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 6 settembre 1884.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 12 7bre. — Farina, da doll. 2 90 a 3 10 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	0 86 3/4	id.
id. 7bre,	» 0 85 1/8	id.
id. 8bre,	» 0 86 3/8	id.
id. 9bre,	» 0 88 3/8	id.
id. di primavera N. 2	» 0 82 1/2	id.
Granoturco, 62 1/2 al bushel di 35 lit.		

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 13 7bre. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettol.

Mese corrente	L. 20 65
Ottobre	» 20 75
Novembre Dicembre	» 20 75

Mercato calmo.

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 13 settembre.

Il mercato serico continua ad essere calmo.

La fabbrica non ha ancora ricevuto delle commissioni di qualche importanza per la stagione prossima e per tale motivo non si mostra disposta a fare acquisti.

Le Cuciture si vendono in piccole quantità ed a prezzi alquanto in ribasso.

Non vi è gran divario nei cascami, i quali si vendono a prezzi deboli.

Il mercato delle stoffe è calmissimo.

I tessuti colorati, come i rasi tinti in pezza, si comprano per l'esportazione e si fanno alcuni affari nelle stoffe *glacés* per assortire con le *fiamme* di colori, i quali pare si debbano portare molto nella stagione d'autunno. Anche i *Damas* neri si vendono facilmente, ma gli altri articoli sono negletti.

I velluti lisci e damascati trovano compratori, ma i prezzi non migliorano. Quest'articolo godrà il favore della moda anche nell'anno venturo e la fabbrica si occupa già dei campioni necessari.

Associazione serica di Torino.

Torino, 13 settembre 1884.

La settimana si seguono senza apportare il minimo risveglio negli affari. Intendesi bensì qualcuno a parlare d'un piccolo miglioramento, ma a noi sembra ch'esso non si trovi che nei sentimenti dei detentori. Tutti sono d'avviso come sia inevitabile un prossimo movimento d'affari che dovrà segnare un miglioramento nei prezzi, tutti convengono i corsi attuali come i più bassi e che non si potrà scendere più oltre, ma intanto vediamo la consumazione a persistere nell'aggiornare i suoi acquisti limitandoli ai puri bisogni della giornata, in vista che non può ottenere dai detentori le facilitazioni che domanda.

In conclusione gli affari sono calmissimi, senza contrattazioni importanti, alimentati solamente da una corrente regolare di domande di piccoli lotti in lavorati pronti nella fabbrica e in greggi pei filatoi.

Per quanto riflette i prezzi, essi si mantengono, come pel passato, fermi e quei pochi detentori che sottomettono ai valori dei compratori, bastano a soddisfare i momentanei bisogni del consumo.

Fra le vendite avvenute citansi le seguenti:

Org. str. 20/22 Gr. lav. Piemonte 2ª, Blu L. 59 uso.

Id. id. 20/26 id. id. id. id. L. 56 cont.

Greggia 10/12 Piemonte 1ª ord. L. 51 3 mesi.

Id. 11/13 Piemonte 2ª ord. L. 50 50 1 mese.

Nei bassi prodotti continua l'inerzia, eccezione fatta nelle strazze che trovano compratori da 14 a 14 25 nella prima qualità Piemonte.

I prezzi delle fatture variano da L. 5 50 a 8, secondo il merito delle greggie e dei lavorati.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 6 al 13 7bre.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Gualdi	L.	45	— a	46 —
Id. id. 2ª gett.	»	43	— a	44 —
Raffinato Germania		50	— a	52 —
Raffi. naz. extra	»	108	— a	109 —

Il mercato si conservò calmo per tutta l'ottava, ed i prezzi non migliorarono affatto. Anche gli altri generi zuccherieri continuano deboli e con prezzi che tendono a nuovi ribassi, e quindi la calma continuerà ancora. Qualche affare pei raffinati, ed i prezzi poco attivi.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L.	48	— a	54 —
Porto-Rico Mayaguez	»	90	— a	95 —
Porto-Rico Aguadilla	»	80	— a	85 —
Moka	»	132	— a	135 —
Rio lavato	»	62	— a	68 —
Id. naturale	»	58	— a	60 —

La posizione dell'articolo è sempre nuovamente, perchè i prezzi seguirono parallelo, e i mercati ribassarono. Sul nostro mercato l'articolo è offertissimo con prezzi in favore dei compratori, ma gli affari sono e si conservano molto limitati.

Spiriti in citt.à ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L.	175 —	a	176 —
America gr. 93/94	»	176 —	a	177 —
Nazionale Milano	»	— —	a	— —
Germania gr. 94/95	»	181 —	a	182 —

Mercato con prezzi sostenuti sia per parte dei fabbricanti e sia dagli speculatori ma pochi sono i compratori.

Carboni alla tonnellata

Newpelton	da L.	22 50	a	— —
Newcastle Hastings				
Hartley	»	26 —	a	27 —
Cardiff prima qual.	»	27 —	a	28 —
Cok Garesfield	»	40 —	a	42 —
Id. da gas inglese	»	36 —	a	37 —

Manca la merce sul mercato causa le quarantene. I noli in questa settimana ebbero un forte aumento cioè da scellini 9 a 11.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L.	21 —	a	21 50
Piombo m. Genova	»	— —	a	— —
Id. id. Pertusola	»	33 50	a	— —
Ghisa Scozia	»	7 75	a	— —

Mercato calmissimo e prezzi deboli.

Petrolio (schiavo).

Per Pensylvania:

In barili L. 20 00 a 20 25.

In casse L. 6 30 a 6 35.

Petrolio del Caucaso in barili L. 18 — a 19 25.

Benzina in casse da L. 28 a 29.

Il mercato seguita pressochè invariato, però, stante qualche facilitazione nelle offerte dall'origine e pei diversi arrivi di casse, i prezzi specialmente di questo sono meno sostenuti della settimana scorsa chiusura del mercato con qualche fermezza.

Stagionatura delle sete.

Torino, 13 settembre.

		Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita ... Meruldo e C.		Organzino	13	1138 90
		Trama	1	102 »
		Greggia	3	293 40
		Articoli div.	»	» »
		Totale	17	1531 30
		Id. nel mese	207	k.
Consor. Sete Pie e Comp.		Organzino	1	29 74
		Trama	»	» »
		Greggia	2	160 48
		Articoli div.	1	72 48
		Totale	4	263 00
		Id. nel mese	77	

Torino, Tip. Roux e Favale.